Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

LII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 30 ottobre 2007

(antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente Mara GILIONI

Vice Presidente: Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1, 2
Modena pag. 2

Oggetto n. 3
Moratoria Universale sulle pene capitali **pag. 3**
Presidente pag. 3
Rossi pag. 3, 14
Tracchegiani pag. 5
De Sio pag. 6

Modena pag. 8
Girolamini pag. 9
Masci pag. 10
Vinti pag. 11
Sebastiani pag. 13
Laffranco pag. 15

Oggetto n. 4
Interventi volti ad ottenere garanzie definitive circa le intenzioni dell'E.N.E.L. riguardo alle modalità di funzionamento della centrale termoelettrica di Ponte di Ferro in località Bastardo del Comune di Gualdo Cattaneo, nonché ad evitare un'ulteriore compromissione della già gravosa situazione ambientale determinata dalla combustione di carbone presso la centrale medesima

Oggetto n. 272
Progetto di conversione a biomasse - nella misura massima del 10% della richiesta termica totale - della centrale termoelettrica Enel "Pietro Vannucci" di Ponte di Ferro nel Comune di Gualdo Cattaneo (PG) pag. 16
Presidente pag. 16
Zaffini pag. 17, 44
Cintioli pag. 21
Dottorini pag. 26
Lupini pag. 32
Spadoni Urbani pag. 36
Masci pag. 40
Tracchegiani pag. 43
Ass. Bottini pag. 44

VIII LEGISLATURA

LII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 30 ottobre 2007

(pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente GILIONI MARA

Vice Presidente: Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 4
Interventi volti ad ottenere garanzie definitive circa le intenzioni dell'E.N.E.L. riguardo alle modalità di funzionamento della centrale termoelettrica di Ponte di Ferro in località Bastardo del Comune di Gualdo Cattaneo, nonché ad evitare un'ulteriore compromissione della già gravosa situazione ambientale determinata dalla combustione di carbone presso la centrale medesima

Oggetto n. 272
Progetto di conversione a biomasse - nella misura massima del 10% della richiesta termica totale - della centrale termoelettrica Enel "Pietro Vannucci" di Ponte di Ferro nel Comune di Gualdo Cattaneo (PG) **pag. 49**
Presidente pag. 49, 58
Cintioli pag. 49
Zaffini pag. 50
Dottorini pag. 53
Tracchegiani pag. 54
De Sio pag. 55
Vinti pag. 56

Oggetto n. 5
Risanamento e salvaguardia del Lago di Piediluco - intendimenti della G.R. **pag. 58**
Presidente pag. 59
Rossi pag. 59, 60
Ass. Bottini pag. 59

Oggetto. n. 266
Crisi innescata dall'implosione dei mutui immobiliari americani - coinvolgimento di Enti Locali e di Regioni che hanno fatto ricorso a strumenti complessi di finanza derivata - rischi per la Regione Umbria **pag. 61**
Presidente pag. 61
Modena pag. 61, 66
Ass. Risommi pag. 62

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
LII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

La seduta inizia alle ore 10.50.

PRESIDENTE. Prendiamo posto, colleghi. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'Art. 57, comma secondo, del regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 23 ottobre 2007. Se non ci sono osservazioni detto verbale si intende approvato ai sensi dell'Art. 48, comma terzo, del medesimo regolamento.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza per motivi istituzionali del Presidente della Giunta Lorenzetti e del Presidente del Consiglio Tippolotti.
Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'Art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:
n. 149 del 22/10/2007, concernente: "Centro Regionale di Educazione Permanente e di Sperimentazione per i Ciechi Pluriminorati per le attività lavorative ed occupazionali - (CRESC), con sede in Assisi (PG). Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'Art. 12 dello Statuto del Centro";
n. 150 del 24/10/2007, concernente: "Consulta regionale per l'utenza e il consumo - Rettifica ed integrazione al D.P.G.R. 107/2007".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Comunico che l'Ufficio di Presidenza, sentita la Conferenza dei Presidenti, ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno la mozione a firma dei Capigruppo di maggioranza "Progetto di conversione a biomasse - nella misura massima del 10% della richiesta termica totale - della centrale termoelettrica Enel "Pietro Vannucci" di Ponte di Ferro nel Comune di Gualdo Cattaneo (PG)" (Atto n. 1056), identico oggetto della mozione 888 presentata dal Presidente Zaffini. Per questo motivo sulle due mozioni avverrà una discussione unificata.
Chiamo l'oggetto n. 3.

MODENA. Presidente, scusi, posso due parole sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE. Prego.

MODENA. Al Capogruppo Rossi se smette un secondo di leggere il giornale. A noi va benissimo l'inserimento di questa mozione all'ordine del giorno, però sia chiaro che intanto costituisce un precedente, nel senso che a questo punto, siccome a noi sono sempre state fatte ventimila storie se dovevamo presentare una mozione a fronte di una mozione presentata dalla maggioranza, a me va benissimo, però questa cosa, per quello che mi riguarda, costituisce un precedente, quindi la prossima volta che c'è un Consiglio regionale dove si discutono le mozioni, io sono autorizzata, come minoranza, e mi aspetto che la maggioranza me la ammetta in Ufficio di Presidenza, a presentare una mozione alternativa altrimenti che siamo rimasti a discutere a fare venti anni in Conferenza dei Capigruppo, con il terzo, il quarto, i conti, due mozioni etc.? A me sta benissimo che si sia arrivati a questa soluzione, per carità, la voto, l'ho detto al Vice Presidente Melasecche, però sui percorsi non è possibile che una volta si stabilisce un percorso e la volta dopo si fa un percorso diverso.
Allora dico ufficialmente, lo ridirò anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, la prossima volta che noi dobbiamo inserire all'ordine del giorno una mozione perché non ci troviamo su quella della maggioranza, immaginiamo che l'Ufficio di Presidenza l'ammetta come è stata ammessa quella della maggioranza di oggi sullo stesso argomento su cui era stata presentata quella di Zaffini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Modena. È evidente che oggi si è fatta un'eccezione, ma che comunque gli atti vanno presentati in tempo, si raccomanda a tutti di presentarli in

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

tempo utile. Chiamo l'oggetto n. 3

OGGETTO N. 3

MORATORIA UNIVERSALE SULLE PENE CAPITALI.

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Rossi Gianluca, Masci, Vinti, Girolamini, Carpinelli e Dottorini

Atto numero: 835

PRESIDENTE. Presenta la mozione il Consigliere Rossi.

ROSSI. Grazie Presidente. Dopo alcuni mesi che questa mozione sulla moratoria universale sulle pene capitali è stata presentata dai Capigruppo della maggioranza, viene in aula e voglio dire in apertura, cercando anche di limitare il tempo leggendo il testo con l'auspicio che possa trovare il consenso unanime dell'intero Consiglio regionale dell'Umbria, come d'altronde è già avvenuto in altri medesimi consessi.

Ora, oggi dicevo viene in aula dopo alcuni mesi che abbiamo presentato questo testo e coincidenza vuole che in queste ore, a partire dalla giornata di ieri, vi sia una nuova iniziativa istituzionale e diplomatica del Governo italiano che, come già è avvenuto nelle settimane e nei mesi passati, sta costruendo tela dopo tela una fitta rete di consensi internazionali, a partire da quelli dell'Unione Europea a questa importante moratoria.

Premesso che l'Italia ha abolito la pena di morte per crimini ordinari con l'Art. 27 della Costituzione del 1948 e con l'approvazione della legge 589 del '94, l'ha cancellata anche nei casi previsti dalle leggi militari di guerra. Nel '97 su iniziativa del Governo Prodi la Commissione dell'O.N.U. per i diritti umani ha approvato a maggioranza assoluta una risoluzione che considera l'abolizione della pena di morte un rafforzamento della dignità umana ed un progresso di diritti umani fondamentali e per questo chiede una moratoria delle esecuzioni capitali in vista della completa abolizione della pena di morte. Da allora ogni anno la risoluzione è stata regolarmente approvata dalla Commissione di Ginevra e grazie anche a questo la situazione della pena di morte nel mondo è oggi radicalmente cambiata, tanto che nei Paesi membri dell'O.N.U. i mantenitori della pena capitale che nel '94 erano 97 si sono ridotti oggi a 52. La moratoria si è rivelata essere una via efficace contro la pena di morte che ha consentito a molti Paesi mantenitori di guadagnare il tempo necessario per cambiare le legislazioni interne nel senso dell'abolizione completa come

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

accaduto in quasi tutti i Paesi dell'est europeo e Sudafrica.

Il 27 luglio del 2006 la Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità una mozione che impegna il Governo a presentare alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite in consultazione con i partners dell'Unione Europea una proposta di risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali in vista dell'abolizione completa della pena di morte. Ad operare in modo tale da assicurare la risoluzione O.N.U. la compromissione dei Paesi Stati membri dell'Unione Europea ed il sostegno dei paesi rappresentativi di tutti i continenti mettendo in atto sin da subito iniziative a livello bilaterale nei confronti dei Paesi che in assemblea generale potrebbero decidere di co-sponsorizzare, votare a favore o in certi casi almeno ad astenersi, sulla risoluzione della moratoria.

Il 19 ottobre 2006 la Commissione Esteri della Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità una risoluzione con la quale si chiedeva al Governo di dare tempestiva attuazione alla mozione della Camera presentando all'assemblea generale dell'O.N.U. in corso una proposta di risoluzione per la moratoria universale.

L'1 febbraio 2007 il Parlamento Europeo ha assunto una risoluzione nella quale esprimendo la sua posizione contro la pena di morte in tutti i casi, in tutte le circostanze ha chiesto l'applicazione immediata e senza condizioni di una moratoria universale sulle esecuzioni in vista dell'abolizione universale della pena di morte attraverso una risoluzione in questo senso dell'attuale assemblea generale delle Nazioni Unite e ha dichiarato fermo sostegno all'iniziativa del Parlamento e del Governo italiano.

Il Segretario generale dell'O.N.U. in un incontro con il Ministro degli Esteri ha espresso condivisione per l'iniziativa italiana volta ad ottenere tale moratoria. Nel recente incontro dei Ministri degli Esteri europei è stato indicato l'obiettivo di giungere entro giugno 2007 alla presentazione da parte dell'Unione Europea di una risoluzione O.N.U. sulla moratoria.

Il 27 settembre 2007 il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione che esorta la presidenza e gli Stati membri UE a presentare una risoluzione sulla moratoria all'apertura della Sessantaduesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La presidenza dell'UE ha ricevuto il mandato dal Consiglio di elaborare e presentare in cooperazione con l'Italia il testo sulla moratoria internazionale in materia di pena di morte da trasmettere all'assemblea generale delle Nazioni Unite. In fase di dibattito generale della Sessantaduesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite svoltasi dal 23 settembre al 3 ottobre 2007, circa la proposta di risoluzione sulla moratoria internazionale della pena di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

morte avanzata dall'Italia e dall'Unione Europea, il Presidente del Consiglio ha fatto notare che l'Italia negli ultimi mesi ha intensamente lavorato per consentire all'assemblea generale dell'O.N.U. di approvare una tale risoluzione nella prospettiva di una completa abolizione della pena di morte ed ha raggiunto una risoluzione delle Nazioni Unite contro la pena di morte e sarebbe un gesto di grande rilevanza politica a dimostrazione che l'uomo non è solamente capace di compiere progressi nella scienza ma anche in campo etico.

Detto questo, il Consiglio regionale dell'Umbria impegna la Giunta regionale ad attivarsi a sostegno del Governo italiano per far sì che la Sessantaduesima Assemblea Generale dell'O.N.U. possa proclamare in tempi rapidi la moratoria universale sulla pena di morte in modo che non venga vanificato l'egregio lavoro svolto dal Governo e dal Parlamento europeo e che ci sia la possibilità di arrivare al voto a dicembre, così come auspicato dal Ministero degli Esteri che aprendo l'incontro sulla moratoria della pena di morte nell'ambito dell'assemblea generale ha ribadito che l'iniziativa va diretta al cuore dell'uomo il diritto alla vita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossi. È iscritto a parlare il Consigliere Tracchegiani. Ricordo a tutti che ciascun gruppo ha a disposizione 15 minuti di tempo per un unico intervento. Prego, Consigliere Tracchegiani.

TRACCHEGIANI. Grazie Presidente. Siamo sicuramente concordi nel condannare la pena di morte ed aderiamo alla moratoria perché sappiamo che la vita è un bene prezioso e va tutelato, non siamo però così garantisti nel dire che dobbiamo eccedere in indulti o in permessi premio. Noi sappiamo che questo deterrente, come qualcuno vuol chiamarlo, non ha portato a nessun miglioramento di quelle che sono poi gli effetti di deterrenza veri e propri. Abbiamo soltanto un eccesso di vendetta che noi condanniamo, noi vogliamo soltanto che ci sia la certezza della pena, che ci sia una sicurezza quando si commette un crimine del compimento di uno stato di diritto, della certezza che chi commette un reato possa poi pagare per quel reato senza sconti e senza indulti vari, anche perché noi vogliamo, e lo vediamo da quello che è anche l'indirizzo internazionale, noi vogliamo una comunità internazionale che tuteli dai soprusi dei vari Stati poco democratici che esistono in tutto il mondo, vogliamo che ci sia una tutela ai diritti dei cittadini perché poi in molti casi l'abbiamo visto anche negli Stati Uniti, tanti prigionieri nel braccio della morte si sono poi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

rivelati innocenti e quindi noi siamo d'accordo con la proposta del Consigliere Rossi e sicuramente daremo il nostro contributo, con il nostro voto del nostro gruppo perché sì certezza della pena, ma anche possibilità di avere una giustizia che non porti, non condanni a morte degli innocenti e quindi noi esprimiamo il nostro voto favorevole per la moratoria e speriamo che in tutto il mondo si possa portare avanti questa battaglia che è una battaglia di civiltà, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tracchegiani. È iscritto a parlare il Consigliere De Sio

DE SIO. La mozione che oggi va in discussione credo sia una mozione che anche se il Presidente Rossi ricordava essere iscritta da alcuni mesi all'ordine del giorno, è comunque una mozione che cade in un momento particolarmente delicato, anche del dibattito che a livello nazionale ed internazionale si sta portando avanti proprio per ottenere, attraverso la moratoria sulla pena di morte, un risultato che è un risultato che va verso la possibilità di abolire la pena di morte come strumento a disposizione degli Stati per dirimere quelle che sono questioni di giustizia.
In questi anni, basterebbe ricordare solo i dati del 2006: quasi 1600 persone sono state uccise con pena capitale, in Stati di diversa estrazione culturale ed anche con diversa organizzazione dal punto di vista dello Stato, democratica e non, la Cina, l'Iran , il Pakistan l'Iraq, il Sudan, gli Stati Uniti d'America, il Kuwait poi vanta il più alto numero di esecuzioni capitali al mondo. Questo credo sia uno degli elementi che hanno fatto sì che anche nel corso di questi anni, nei quali si è molto parlato anche dello strumento con cui arrivare a poter in qualche modo bandire la pena di morte da parte degli Stati, e lo strumento della moratoria è stato uno di quelli che è apparso in qualche modo il più adatto anche a mettere insieme diverse sensibilità a livello internazionale, dicevo, abbiamo potuto constatare come poi il problema da morale, da etico sia anche diventato un problema politico, un problema sul quale vi è stata nel corso degli anni un'ampia convergenza sia a livello di Parlamento europeo, di forze politiche, veniva prima ricordato unanimità che anche nel Parlamento italiano si è riscontrata intorno a questo problema.
Ci auguriamo, quindi, che nell'approvazione di questo nostro contributo del Consiglio regionale, che quindi riteniamo utile, si possa anche arrivare proprio nella giornata di oggi a non vanificare quello che è stato un lavoro, un lavoro di compromesso che in qualche modo è stato portato avanti, anche attraverso quella che è un'inedita presa di posizione,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

diremo questa volta, non di quelli che hanno giocato il ruolo di frenatore nel corso di questi mesi e di questi anni, ma, ad esempio, leggiamo questa mattina sui giornali da parte di due Stati membri dell'Unione Europea, il Belgio e l'Olanda, che forse non hanno capito bene di che cosa si stia parlando e di quella che sia la posta in gioco o pongono in qualche modo ostacoli che rischiano di vanificare quello che è stato il lavoro che il Governo italiano e tutti gli Stati che hanno contribuito a questo percorso, hanno portato avanti. Io ricordo che questa non è la prima volta che ci avviciniamo a questo obiettivo, già nel 1994 la risoluzione presentata alle Nazioni Unite venne battuta per pochissimi voti, è stata una sensibilità che nel corso degli anni ha trovato rispondenza nei vari governi nazionali, perché dobbiamo dire che l'Italia da questo punto di vista ha svolto un ruolo importante come capofila di quella che doveva essere poi appunto la soluzione che per quanto ci riguarda riconosciamo come soluzione positiva in questa moratoria internazionale.

Chiudo facendo un'altra riflessione: che è importante, credo, agire nelle sedi dovute, Parlamento europeo, Parlamenti nazionali, sede O.N.U. per arrivare a questo importante obiettivo che per quanto mi riguarda non è solo un obiettivo etico e morale, ma è anche un obiettivo di civiltà. Credo che però a questo vadano affiancate azioni conseguenti che non sono sicuramente le sanzioni, non sono sicuramente soluzioni di embargo o di quant'altro, però quando noi abbiamo scenari di livello internazionale planetario, quale ad esempio quelli delle Olimpiadi che vengono assegnati e vengono vissuti in contesti quali quello cinese dove non vi è assolutamente non solo il rispetto della vita nel non applicare la salvaguardia della stessa e quindi invece annoverandosi tra gli Stati che in maniera più costante applicano la pena di morte, ma neppure in quella che è il normale rispetto dei diritti umani, io credo che la comunità internazionale si debba interrogare anche su questo, cioè sul fatto che esistono strumenti sicuramente importanti che vanno al grande problema della pena di morte, cercando di risolverlo, ma che vi siano anche strumenti che gli Stati devono mettere in essere se vogliono essere credibili anche sotto i profili più importanti come questo, e questo riguarda sicuramente la Cina per quello che è il grande palcoscenico delle Olimpiadi del 2008, ma riguarda tanti e tanti altri Stati dove in maniera alternata, a corrente alternata gli Stati occidentali in genere si pongono più cercando di privilegiare quelli che sono interessi economici che non cercando di ribadire e difendere quelli che sono appunto diritti inalienabili, diritti civili, diritti umani che devono essere sempre e comunque difesi al di là di quella che è la contingenza e la convenienza del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

momento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Sio. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Modena.

MODENA. Questo è un atto a cui ovviamente non ci sono motivi specifici per essere contrari, se non forse una impostazione che chiaramente poi risente dell'impostazione dei firmatari per cui ovviamente prende passo dall'attività che è stata fatta dall'attuale Ministero degli Esteri e da lì via via ricordando i passaggi presso la Camera dei Deputati che sono stati comunque passaggi avvenuti all'unanimità, che naturalmente non tiene probabilmente conto delle azioni che sono sempre state fatte, anche in passato, dal Governo italiano per raggiungere questo ampio consenso che si auspica nella stessa mozione sia a livello europeo sia anche con altri Paesi sulla moratoria relativa alle esecuzioni capitali.

Noi da questo punto di vista, ovviamente, concordiamo con quello che ha detto anche il collega De Sio come impostazione di carattere generale, cioè sicuramente è importante che quello che ha fatto l'Italia sin dal 1948 stabilendolo nella Carta costituzionale, quindi in quella che è la Carta su cui si fonda il nostro Paese, la nostra cultura, che è l'abolizione della pena di morte per crimini ordinari, diventi un patrimonio complessivo dell'umanità e vada a lavorare insieme, cioè a lavorare, a coniugarsi con tutto quello che riguarda ed attiene il rispetto dei diritti umani e dei diritti civili, in un momento in cui il patrimonio di questi diritti oggi pare essere solo ed esclusivamente un patrimonio del mondo occidentale, mentre pure in un momento di globalizzazione sicuramente ogni giorno noi assistiamo a violazioni sia di quelli che sono i diritti, da una parte, ma sia soprattutto a quella che è l'applicazione delle pene capitali in ogni parte del mondo, che non ha avuto probabilmente un tipo di storia ed un tipo di cultura analoga, ripeto, a quella che ha avuto il nostro Paese.

Quindi, come dicevo, pur con alcune sottolineature che riguardano non tanto la parte "impegna", ma quanto il dispositivo, ma quanto la parte precedente della mozione che è stata presentata, ovviamente il gruppo di Forza Italia non può che essere concorde sul fatto che ci sia un impegno da parte della Giunta regionale presso il Governo italiano secondo quanto anche detto nella risoluzione unanime della Camera dei Deputati per la moratoria sulle pene e sulle esecuzioni capitali. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Modena. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Girolamini.

GIROLAMINI. Avendo sottoscritto la mozione, ovviamente, non posso che concordare su tutte le cose che sono state lì scritte e quindi intervengo solo per rafforzare due convincimenti. Il primo: certamente, lo diceva ora nell'ultimo passaggio anche la Consigliera Modena, il valore della vita ed il valore della persona in quanto tale è certamente un fatto prima di tutto di crescita culturale, di consapevolezza dei diritti fondamentali dell'uomo, il diritto alla vita è appunto il primo diritto, il diritto fondamentale. Certo è che se andiamo a vedere, quindi, c'è una tradizione, un percorso dei vari paesi del mondo, in alcuni paesi del mondo dove ancora forse un po' di strada c'è da fare. Certo è che questa analisi contrasta un po' con quello che, però nella realtà, nel senso che le condizioni nelle quali la pena di morte viene esercitata ancora in Cina e di cui i dati non sono mai estremamente certi, non sono mai definitivi, proprio perché è un paese ancora in crescita, dalle grandi dimensioni, diversa è ancora la permanenza negli Stati Uniti della stessa pena di morte. Evidentemente lì paese industrializzato deve essere fatto ancora un percorso molto più avanzato rispetto agli altri. Allora io credo che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'organismo internazionale delle Nazioni Unite su questa cosa si gioca, su questo tema si gioca una grande autorevolezza nel mondo, perché è vero che non può obbligare ma è anche vero che si fa ancora una volta, si farebbe ancora una volta portatore di una grande battaglia di civiltà, di una grande battaglia di affermazione dei diritti umani in tutto il mondo.

La seconda considerazione è che, qualche volta, lo abbiamo visto anche in alcune vicende, la pena di morte sembra essere la risposta, la reazione emotiva più immediata ed anche qualcuno pensa che sia la risposta più semplice, più facile a quelle che sono le situazioni di conflitto a quelle che sono le situazioni di violenza, di vera e propria violenza che vengono vissute in un determinato paese. Per questo certe volte, specialmente di fronte ad alcune scene, io non ho timore a confessarlo, che quando mi trovo di fronte a degli atti di violenza nei confronti dei bambini, nei confronti dei minori, la prima reazione sarebbe quella di metterli proprio al palo, perché è una reazione immediata, rispetto alle persone più deboli è una cosa che certamente non si accetta, si accetta pochissimo, però mi rendo anche conto che di fronte a questa reazione bisogna ristabilire la razionalità e quindi non riaffermare il principio "occhio per occhio, dente per dente", che comunque è un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

principio da giungla, ma riaffermare il principio della ragionevolezza e del valore della dignità umana e del valore della vita.

Certamente a questo debbono essere accompagnate, però, una cultura di giustizia e l'affermazione di una cultura di certezza soprattutto della giustizia, ma anche una cultura della pena come recupero della persona umana. E' stato in fondo questo un concetto che per tanti decenni è stato riaffermato, e credo che debba essere anche qui risollevato. Quello che la pena deve tendere proprio perché ogni persona deve tendere al suo recupero. In ogni modo io credo che sia arrivata al momento giusto la discussione di questa mozione, quindi il ritardo, alla fine, è andato anche bene perché è il momento nel quale sostenere le iniziative dei vari governi, del nostro Governo, delle forze politiche affinché si possa davvero riaffermare ancora una volta a livello internazionale un principio fondamentale per la civiltà di tutto il mondo. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MELASECCHE GERMINI

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Masci, prego.

MASCI. Presidente e Consiglieri, io intervengo perché ritengo che questo atto sia estremamente importante per la nostra Regione, anche se apparentemente io non riesco a valutare gli effetti che scaturiscono da questa, che possono astrattamente scaturire da questa mozione, tesa a sostenere la moratoria universale, come già è stato ricordato dal collega Rossi che ha illustrato l'atto sulle pene capitali, perché poiché la questione è complessa, investe una scala macro a livello di competenze, a livello anche istituzionale. E' una scala ampia che interessa e coinvolge il mondo globalizzato, e proprio per questo, però, proprio perché interessa e coinvolge il mondo globalizzato noi non possiamo dirimerci dal non intervenire su questo fatto fondamentale che attiene al riconoscimento dei diritti umani, proprio perché c'è un'interattività ormai che coinvolge anche la nostra comunità regionale rispetto a queste tematiche.

Non è una mozione bandiera, quindi non ricerca questa mozione né effetti mediatici né provoca o tenta di provocare atti di rilevanza demagogica, ma è una mozione vera, una mozione sentita e non fa parte di quelle mozioni dell'ordine del giorno, come diceva Andreotti, che non si negano a nessuno. È una irritualità, se volete, sostanziale a questo approccio se la si considera nel rapporto causa-effetto, quindi non mossa dall'ottimismo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

circa la effettività, la portata o la portanza politica che potrà sortire, ma quanto sulla necessità dell'azione tout-court che questo atto determina intrinsecamente. Che il Consiglio Regionale dell'Umbria che è la massima espressione istituzionale della comunità regionale si pronunci a sostegno dell'affermazione dei diritti umani rappresenta un atto congruente con il tema della pace e dei diritti sempre umani che fanno della nostra Regione un crocevia internazionale di grande rilevanza, che non è soltanto un fatto simbolico, è un fatto sostanziale, soprattutto in questi anni del nuovo millennio dove troppi segnali negativi si registrano sui vari temi soprattutto che toccano i diritti fondamentali dallo sfruttamento del lavoro minorile dai conflitti e così via, che sembrano violentemente strattonare indietro nella parte peggiore del Novecento.
Umbria terra di pace deve e vuole far sentire la sua voce, è la terra di San Francesco, del santo della non violenza. Vuole associarsi con questa mozione alla mobilitazione nazionale, mobilitazione italiana senza confini ideologici, lo ricordava sempre all'inizio chi mi ha preceduto, tanto è vero che la mozione è stata votata alla Camera all'unanimità se non erro il 27 luglio scorso, che ha portato il Parlamento italiano all'approvazione della risoluzione, una risoluzione che incontra difficoltà. Ieri sera proprio Emma Bonino, il Ministro dei Rapporti con il Parlamento Europeo e con l'Europa registrava alcune difficoltà per l'effettuazione del procedimento così come era stato ideato, questo quindi a maggior ragione oggi credo che il Consiglio Regionale debba dare un segno rispetto a queste tematiche di fondamentale importanza. Quindi una piccola goccia, una piccola voce quella della Regione dell'Umbria, ma un grande momento, una grande occasione per costruire quell'utopia molto concreta che rinnova la politica attraverso la speranza e la ricerca di una giustizia senza morte. E' questo l'appello che deve emergere, il dato che deve emergere da questa comunità regionale che noi come massimo consesso rappresentiamo. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vinti.

VINTI. Anch'io come la Consigliera Girolamini inizio dicendo che avendo sottoscritto la mozione il mio sarà soltanto un intervento rafforzativo, ovviamente condividendo il testo e facendo alcune considerazioni. Io credo che oggi la discussione della mozione sia quanto mai opportuna, non solo dal punto di vista etico, culturale e morale, ma c'è proprio una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

emergenza politica, lo ricordava anche il collega De Sio, non tutto è scontato, non tutto è scontato perché una decisione da parte dell'assemblea dell'O.N.U., che ricordo non è una decisione operativa che spetta al Consiglio di sicurezza, ma di straordinario impatto politico, tutt'oggi incontra delle resistenze, delle resistenze che sono dovute dal raggiungimento del quorum all'assemblea dell'O.N.U., al fatto che penso che non in maniera peregrina l'Europa sta soffrendo, sta soffrendo perché penso che anche giustamente alcuni governi europei, come il Belgio e l'Olanda, pongano una questione che non è secondaria, e cioè che la moratoria non è l'abrogazione, e siamo perciò pertanto di fronte ad un passaggio politicamente complesso che è quello di tenere insieme l'orientamento europeo, ma al tempo stesso anche di fare un passo in avanti, un passo in avanti che è bene ricordarlo non fu possibile nel 1994 e nel 1999 perché importanti stati capitanati sia dalla Cina che dagli Stati Uniti, impedirono all'O.N.U. di pronunciarsi. Personalmente, ho seguito sempre con un'attenzione particolare le attività dell'Associazione italiana "Nessuno tocchi Caino", che si è battuta in questi anni anche in situazioni politiche di difficoltà contro la pena di morte, contro la tortura ed ancora oggi è bene ricordare che i cosiddetti "giustiziati" nel mondo superano i 5.000. Voglio solamente dire che la nostra avversione alla pena di morte è un'avversione che non riconosce a nessuna entità, compresa quella statuale, il diritto di togliere la vita a chicchessia, e cioè si parte da un'opzione che è proprio quella della salvaguardia della vita umana delle persone in termini assoluti. Certo che c'è lo Stato e certo che si può essere condannati a morte indipendentemente dai processi, si può essere condannati a morte oggi giorno dal paesi dove nasci, dalla tua condizione sociale, si può essere condannati a morte per fame, per sete, per malattia, per l'AIDS, sono molte le questioni che ti condannano a morte in quanto fragile soggetto ed individuo dell'umanità.

Ma oggi stiamo parlando appunto della pena capitale inflitta da un Tribunale in uno Stato, e in alcuni Stati. Pensiamo che questa sia una barbarie che va superata, che va superata ed appunto penso che il Consiglio regionale faccia bene a prendere posizione oggi perché siamo così chiamati anche a svolgere un ruolo ed una funzione di rappresentanza della nostra comunità e a sostenere un passaggio importante e rilevante, e cioè che il Governo italiano è stato investito da problematiche dal Parlamento, che il Parlamento europeo ha delegato il Governo italiano a sostenere la posizione della moratoria in sede dell'O.N.U. e che oggi dobbiamo sostenere questa posizione.

La pena capitale oltre che una barbarie è stata anche la protagonista di errori giudiziari

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

straordinari, clamorosi che hanno ferito e che ogni riabilitazione successiva non potrà mai riportare in vita coloro che sono stati oggetto della pena capitale. Io oggi voglio ricordare Sacco e Vanzetti che furono accusati nel 1927 negli Stati Uniti di un omicidio che non hanno commesso e che 50 anni dopo il Governatore del Massachussetts li ha riabilitati, gli ha chiesto scusa. Io penso che sono tanti, anche nei giorni moderni coloro che sono stati condannati a morte e che paradossalmente anche quando era stato provato che erano innocenti era impossibile bloccare certi procedimenti, io credo che oggi segniamo una pagina positiva, mettiamo un granello a sostegno della moratoria oggi e l'abrogazione futura della pena di morte nel mondo. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Anche il gruppo UDC condivide questa iniziativa della moratoria universale sulle pene capitali presentata dai colleghi del centrosinistra, dimostra un segnale di civiltà, di responsabilità da parte di questo Consiglio regionale. Vorrei ricordare una frase di Madre Teresa di Calcutta che diceva: "Non siamo in grado di fare grandi gesti, ma possiamo farne piccoli e rimangono importanti". Io credo che questo è un piccolo gesto che possiamo fare per ribadire i diritti umani, il diritto alla vita e con realismo politico dobbiamo anche comprendere che, come dicevo, è un piccolo gesto però può dare una spinta perché continui il Governo italiano a sollecitare le Nazioni Unite.
Mi sorprende sinceramente che la mozione sia stata modificata rispetto a quella iniziale, perché la prima diceva: "Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad intraprendere ogni azione possibile affinché il Governo italiano, anche nel caso in cui il lavoro intrapreso per il raggiungimento del più ampio consenso in sede europea e con atti idonei sulla moratoria non desse i risultati auspicati sulla base della risoluzione della Camera dei Deputati, presenti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite una risoluzione sulla moratoria universale sulle esecuzioni capitali". Allora un testo recapitato in questo momento cambia un attimo l'impegno della Giunta regionale e dice: "Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad attivarsi a sostegno del Governo italiano per far sì che la Sessantaduesima Assemblea Generale dell'O.N.U. possa proclamare in tempi rapidi la moratoria universale sulla pena di morte, in modo che non venga vanificato l'egregio lavoro svolto dal Governo italiano e dal Parlamento europeo e che ci sia la possibilità di arrivare al voto a dicembre, così come auspicato dal Ministro degli Esteri Massimo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

D'Alema, che aprendo l'incontro sulla moratoria della pena di morte nell'ambito dell'assemblea generale ha ribadito che l'iniziativa va diritta al cuore dell'uomo, il diritto alla vita". Allora io credo che questa iniziativa sia sicuramente positiva, condivisibile, però nessuno di noi si può azzardare di mettere una bandierina, perché non si tratta, è un tema così delicato, così complesso che nessuno può pretendere di mettere una bandierina e essere più bravo dell'altro, prendiamo atto che l'iniziativa è del centrosinistra, la condividiamo però cerchiamo di evitare strumentalizzazioni politiche perché sarebbero fuori luogo e dimostrano la poca responsabilità della componente del centrosinistra. Quindi vi invito a ritirare, cari colleghi, la seconda mozione, tra l'altro sottoscritta solo dal capogruppo dei DS Uniti nell'Ulivo Rossi Gianluca e non vedo le altre firme, quindi vorrei anche una spiegazione su questo.

(Consigliere Rossi fuori microfono: "Leggi la parte modificata").

PRESIDENTE. Io non ho altre persone iscritte a parlare. Chiedo al Consigliere Rossi se vuole replicare. Ha 5 minuti per la replica.

ROSSI. No, io non replico. Solo per puntualizzare al Consiglio regionale e sgombrando ogni malinteso ai gruppi consiliari, che rispetto alla premessa che ho fatto in esposizione, signora Presidente, collega Dottorini interessa anche a lei credo, siccome tra il momento della presentazione ed il momento della discussione sono passati sei mesi, sei mesi, per fortuna le istituzioni internazionali non sono state ferme e sono intervenuti una serie di atti e di decisioni e che sono state riportate nella pagina precedente a quella letta dal collega Sebastiani: "Preso inoltre atto che"…, con una modifica del dispositivo finale, che non vuole assolutamente essere nessuna bandierina, mi pare che la disponibilità dell'intero Consiglio regionale e la disponibilità di tutti i colleghi e le colleghe che sono intervenuti lo sta a dimostrare, ma il riconoscimento di un'iniziativa del Governo italiano che giorno dopo giorno sta cercando di ottemperare anche a quel voto alla Camera dei Deputati a cui nessuna forza politica ha fatto mancare il proprio contributo e che sta cercando quel consenso necessario per evitare, come ricordava anche il collega De Sio e la collega Modena, di ritrovarsi in una medesima situazione come quella che ci siamo trovati nel 1994. Io ritengo, collega Sebastiani, che sia questa la chiave di interpretazione delle modifiche, contestualizzare ad ottobre 2007 una mozione presentata a marzo 2007 e, al

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

tempo stesso, come dire, riconoscere che in questi sei mesi vi siano stati dei piccoli parziali ma significativi risultati raggiunti dal Governo nel nostro Paese, nell'interesse generale e nell'interesse generale di tutte le forze politiche che infatti alla Camera dei Deputati non hanno fatto mancare il loro voto favorevole, e su quel mandato credo che il Governo si sia mosso ed abbia cercato di costruire il consenso di cui ho appena detto.
È questa la chiave di interpretazione, ci tenevo a sottolinearla, perché credo che lo spirito con cui sono intervenuti tutti i gruppi consiliari possa consentire su questo testo che si è aggiornato non per colpa della moratoria ma per colpa dei nostri tempi biblici, caro collega Sebastiani, che è un problema che tocca tutti noi ovviamente maggioranza e minoranza credo che sarebbe stato inopportuno approvare un testo non contestualizzato al momento in cui ne discuteremo. Grazie.

PRESIDENTE. È conclusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Laffranco, due minuti.

LAFFRANCO. Per chiedere cortesemente una sospensione di due minuti per valutare l'ultimo elemento emerso con i colleghi. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono contrarietà, due minuti rimanendo in aula, per favore.

La seduta è sospesa alle ore 11.45.
La seduta riprende alle ore 11.55.

PRESIDENTE. Colleghi, se prendiamo posto, possiamo iniziare. Il Consigliere Rossi ha chiesto di intervenire, prego.

ROSSI. Molto brevemente per leggere il dispositivo finale con delle piccole modifiche che consentono di raggiungere, mi pare di capire, l'obiettivo finale: "Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad attivarsi a sostegno del Governo italiano per far sì che la Sessantaduesima Assemblea Generale dell'O.N.U. possa proclamare in tempi rapidi la moratoria universale sulla pena di morte in modo che non venga vanificato il lavoro svolto dal Governo italiano, dall'intero Parlamento italiano e dal Parlamento europeo e che ci sia la possibilità di arrivare al voto a dicembre così come auspicato del Ministro degli Esteri".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione la mozione, votiamo. Consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Per confermare che a seguito delle lievi ma importanti modifiche apportate dal collega Rossi, primo firmatario della mozione, l'intero centrodestra voterà favorevolmente alla mozione sulla moratoria, grazie.

PRESIDENTE. Votiamo per alzata di mano.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiamo gli oggetti n. 4 e n. 272.

OGGETTO N. 4
INTERVENTI VOLTI AD OTTENERE GARANZIE DEFINITIVE CIRCA LE INTENZIONI DELL'E.N.E.L. RIGUARDO ALLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI PONTE DI FERRO IN LOCALITÀ BASTARDO DEL COMUNE DI GUALDO CATTANEO, NONCHÉ AD EVITARE UN'ULTERIORE COMPROMISSIONE DELLA GIÀ GRAVOSA SITUAZIONE DETERMINATA DALLA COMBUSTIONE DI CARBONE PRESSO LA CENTRALE MEDESIMA
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Zaffini
Atto numero: 888

OGGETTO N. 272
PROGETTO DI CONVERSIONE A BIOMASSE - NELLA MISURA MASSIMA DEL 10% DELLA RICHIESTA TERMICA TOTALE - DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA ENEL "PIETRO VANNUCCI" DI PONTE DI FERRO NEL COMUNE DI GUALDO CATTANEO (PG).
Tipo Atto: Mozione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Presentata da: Consr. Dottorini, Cintioli, Girolamini, Vinti, Masci, Carpinelli
Atto numero: 1056

PRESIDENTE. Ricordo a tutti che abbiamo iscritto sullo stesso argomento un'altra mozione che verrà illustrata successivamente, mentre ci sarà la discussione unificata. Prego Consigliere Zaffini

ZAFFINI. L'oggetto della mozione in discussione, prima di passare all'illustrazione della mozione in discussione, Presidente, io vorrei intrattenermi solo brevemente per porre l'attenzione dell'aula, dei colleghi sulla singolarità della procedura di lavori che abbiamo seguito nella discussione dell'atto in argomento. La prima singolarità è stata quella che abbiamo assistito ieri, cioè su un atto depositato con una mozione in Consiglio regionale ieri si è tenuta l'audizione, ieri, il giorno prima della calendarizzazione della mozione in Consiglio, si è tenuta l'audizione dell'Assessore sul merito della mozione in Commissione. Questo evidentemente su stimolo di un collega Consigliere o di più colleghi, non lo so, il Presidente Tomassoni poi se vorrà chiarirà. Questa è una singolarità, peraltro nuova, perché che a mia memoria che non è lunghissima, ma che comunque parte dal 2000 non ho mai visto niente del genere, che crea un precedente stranissimo e pericolosissimo, è evidente che su un atto di sindacato ispettivo, su una mozione che è calendarizzata all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, già da tempo viene richiesta successivamente al protocollo della mozione e all'iscrizione all'ordine del giorno della mozione, l'audizione in Commissione dell'Assessore, la Commissione si occupa dell'oggetto della mozione e lo fa il giorno prima che ne deve discutere l'Aula con, se va bene, una duplicazione di situazioni, di tempi, di considerazioni, se va male, uno svuotamento implicito dell'atto, della valenza e dell'importanza dell'atto, ma è una procedura del tutto assurda, balorda e da evitare in futuro sempre sistematicamente perché appare del tutto logico che io posso in ogni atto, in ogni mozione presentata da un collega dell'altro schieramento, chiedere l'audizione dell'Assessore uno, due giorni prima, prendermi i giornali, svuotare l'argomento, cioè è assolutamente irrituale, è assolutamente assurda la procedura seguita. Altra cosa anomala, ma sulla quale mi intrattengo molto meno perché ne ravviso una minore gravità, è la circostanza che stamattina viene portata in aula e messa in discussione accoppiata alla mozione di partenza, una mozione dei colleghi di maggioranza sullo stesso argomento, sullo stesso oggetto, anomalia peraltro fatta osservare dalla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

collega Modena, che però, nell'insieme dell'anomalia di questo atto, va a gravare ulteriormente un percorso seguito per questo atto che è stravagante. Questo lo dico a beneficio del fatto che in futuro queste cose non si abbiano a ripetere, evidentemente gli atti devono essere trattati puntualmente con le materie di cui all'oggetto dell'atto, puntualmente perché anche qui stiamo trattando un problema dopo circa sei mesi dall'evidenziazione del problema stesso, e debbono essere trattati con una linearità che non ne infici la valenza, la funzionalità dell'atto, come istituzione mi è sembrato utile fare osservare tutta questa serie di incongruenze. Chiamo i Presidenti, sia dell'aula che delle Commissioni, che hanno ed assumono un preciso ruolo, ad assumersene anche tutte le responsabilità. Questo tipo di procedure sono procedure che allentano la valenza dell'atto in argomento.

Per entrare adesso nel merito, Presidente, noi come gruppo Alleanza Nazionale, il sottoscritto come Capogruppo, abbiamo depositato questo atto, e l'abbiamo fatto nel giugno del 2007, nel momento in cui avevamo osservato la singolarità di un percorso avviato per cui, come purtroppo molto spesso avviene in questa Regione, Presidente, anche cose che hanno all'apparenza e sulla carta e teoricamente una valenza oggettiva e positiva, poi, a seguito delle anomalie, delle procedure, delle singolarità, delle assurdità di percorso che si scelgono, assumono tutt'altra valenza, per cui un progetto che parte dalla necessità di riconvertire gradualmente, partendo da un 10%, mi dispiace, però, Presidente che l'Assessore non sia presente, il dibattito senza l'Assessore è come… c'è, perdonami. Dico un progetto che parte dalla constatazione della necessità di riconvertire gradualmente, partendo da un 10% per poi auspicabilmente andare anche oltre, un impianto che in questo momento utilizza un combustibile altamente impattante con il territorio, con la salute umana come il carbone, sostituendolo con altro materiale di natura rinnovabile, fonte rinnovabile, materiale come la biomassa, tutta poi da decifrare questa definizione troppo generica di biomassa, e quindi il progetto a bocce ferme, come si suol dire, valido, da condividere, ci mancherebbe, sostituiamo una parte di carbone con legna biomassa, abbattimento delle emissioni di CO_2, abbattimento dell'impatto del carbone nel suo stoccaggio etc. etc.. Tutto questo che appare evidentemente come un percorso virtuoso e serio, riesce a diventare un percorso anomalo che sollecita contrarietà da parte della popolazione, che viene malinteso e frainteso anche perfino dalle istituzioni locali fino al punto da arrivare addirittura ad una delibera del Consiglio Comunale di Gualdo Cattaneo di qualche giorno fa, che dice no al progetto di riconversione della centrale ENEL

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

con una percentuale del 10% di biomassa.

Ora, al di là di quello che è il merito dell'argomento sul quale ci possiamo intrattenere, però credo anche con scarso esito, ci sono evidentemente delle domande di merito alle quali qualcuno deve rispondere ed io immagino che debba rispondere oggi in questa sede l'Assessore Bottini, perché è la struttura titolata a farlo, ma devono rispondere evidentemente anche per parte loro le varie amministrazioni interessate e deve rispondere in primis l'ENEL che è sì azienda privata, ma è azienda privata, diciamo così, borderline con le aziende private, è azienda privata che è ex pubblica, è azienda privata che beneficia di un regime di quasi monopolio, è azienda privata che di privato ha veramente poco, per cui anche lei è chiamata a rispondere ai cittadini in primis, alle istituzioni locali che li rappresentano a seguire certamente non come potrebbe dover rispondere il privato vero investitore privato qualunque che va su un territorio, fa un progetto, se glielo approva l'Amministrazione ben venga e parte. L'ENEL è l'ENEL deve avere comportamenti certamente ben diversi rispetto a quelli di un privato speculatore.

Prima domanda su questo progetto è, molto banale e semplice: quanta biomassa serve, dove la prendiamo e di quale natura è. Non è una domanda irrilevante, noi su tutto questo partiamo già da un dato totalmente campato in aria, totalmente campato in aria, ed io metto a verbale questa dichiarazione e me ne assumo tutte le responsabilità, del Piano energetico regionale, che assegna all'Umbria una disponibilità di biomassa addirittura superiore al milione di tonnellate, cosa totalmente sballata, inesistente, totalmente fuori da ogni logica, a chiunque si chieda quanta biomassa disponibile ci può essere oggi in Umbria non sta sopra le 200, 300 mila tonnellate in Umbria. Quindi, prima domanda: dove e di quale natura prendiamo la biomassa per fare questa riconversione dell'impianto di Bastardo, e questa è una domanda fondamentale perché a seconda di come e dove prendiamo questa biomassa, uno, ci rendiamo conto della vera valenza di questo progetto, perché un conto è che prendiamo biomassa vergine proveniente dal centro Italia, massimo è stato stimato per essere economicamente sostenibile un progetto di biomassa nel raggio di 100, 120, 150 km massimo perché dopo questa distanza il costo del trasporto incide in misura doppia, tripla rispetto al costo all'origine del materiale e quindi diventa operazione economicamente assolutamente insostenibile e svantaggiosa, quindi primo dove prendiamo la biomassa, secondo di che natura e questa biomassa perché un conto che è di natura vergine cosiddetta, senza lavorazione, ed un conto è che è biomassa libera. Anche qui è legittimo avere qualche dubbio e qualche sospetto, colleghi, perché noi a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Terni, mi dispiace che non ci sia il collega De Sio, ma a Terni non più tardi di qualche tempo fa abbiamo avuto più di una telenovela sul fatto che per biomassa si potrebbero e si potessero intendere, per esempio, gli scarti di lavorazione, i paper di cartiera, era stato detto che era assimilabile alla biomassa. Siccome qui il ragionamento, è inutile che ci portiamo in giro, è serio, questa biomassa da dove viene e che cosa è, prima domanda.
Seconda domanda: per quale motivo il percorso scelto ha completamente tagliato fuori le amministrazioni locali, come denunciato apertamente a più riprese ad esempio dal Sindaco Giancarlini di Gualdo Cattaneo che non è certo un uomo di Alleanza Nazionale.
Terza domanda, ed è quello che poi noi scriviamo nella mozione, terza domanda ma è una domanda retorica della quale si conosce già la risposta evidentemente: siamo pronti a scrivere in modo inequivocabile che mai e poi mai l'impianto di Ponte di Ferro possa essere utilizzato per smaltire materiale a qualunque titolo ed in qualunque modo proveniente da una lavorazione industriale, qualunque, a maggior ragione in primis dalla lavorazione dei rifiuti? Questo è il nodo ulteriore da scogliere. Siamo pronti a scriverlo?
Bene, Presidente, ho finito. Oggi io leggo, e la leggo dieci minuti fa, una mozione del centrosinistra, perché ci è stata depositata dieci minuti fa, quindi ad irritualità, Presidente mi consenta, anche qualche altra irritualità nel senso che mi dia qualche minuto in più, leggo una mozione del centrosinistra che all'80% posso firmare perché semplicemente riprende quello che noi abbiamo detto sei mesi fa, e lo scrive, scrive che non c'è tutta questa biomassa, scrive che si vuole impegnare la Regione a vietare una volta per tutte che all'impianto di Ponte di Ferro possa essere smaltito a qualunque titolo Cdr o altro, scrive tutte cose che noi abbiamo sempre detto, scrive anche cose dandoci ragione oggi, che noi abbiamo detto, oggetto di interrogazioni ed atti, quando dice che in quel territorio c'è una incidenza di talune patologie derivanti direttamente dalla combustione e dal trasporto e dal maneggiamento di carbone. Sto parlando di cose importanti, Presidente per favore non mi interrompa. L'illustrazione della mozione, ripeto…

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, questo tempo le verrà tolto dall'eventuale replica.

ZAFFINI. Su questo io ho atti risposti dall'Assessore dove ha sempre detto che non c'è nessuna maggiore incidenza di patologie tumorali in quell'area. L'ha detto, eccole qui. Ho l'analisi dell'ARPA, quella che voi avete modificato qualche giorno fa, trasformandola in una struttura di supporto dell'Assessorato, che nel 2006 i dati di monitoraggio della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

centrale, sono evidenziati, non te li posso leggere perché non mi dà il tempo, ma leggili, dice che non c'è incidenza di patologie tumorali. Ed allora, e chiudo Presidente, come fa oggi la sinistra, la maggioranza a depositare una mozione che impegna la Regione, la Giunta in particolare, ad effettuare un'indagine epidemiologica sul territorio del Comune di Gualdo Cattaneo e dei Comuni limitrofi per verificare la diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato. Già voi ci avete risposto mille volte che non c'era questo problema. Oggi voi ci dite che dobbiamo fare le indagini epidemiologiche? Ma vergognatevi, vergognatevi e voglio che sia scritto a parole cubitali, vergognatevi, perché giocare sulla pelle dei cittadini è l'ulteriore prova. Vergognatevi.

(Consigliere Vinti fuori microfono).

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, Vinti, per favore. Lei ha usato anche il tempo dell'eventuale replica, le faccio notare.

ZAFFINI. La replica la faccio.

PRESIDENTE. Non la può fare perché ha usato già i quindici minuti. Per la mozione scritta questa mattina all'ordine del giorno do la parola al Consigliere Cintioli.

CINTIOLI. Io vorrei forse rispondere al collega Zaffini su molte delle affermazioni che ha fatto, soprattutto in qualche modo quasi l'impossibilità della maggioranza, magari, di affrontare lo stesso anche argomento in Commissione. Il Presidente ne è testimone, io tra l'altro mi feci promotore di un'iniziativa che fu accolta all'unanimità sia dalla componente della maggioranza che della minoranza in Commissione non tanto di discutere delle mozioni presentate dagli altri colleghi, ma soprattutto di ascoltare in Commissione i due Assessori competenti in materia, l'Assessore Lamberto Bottini per quanto riguarda le materie ambientali e l'Assessore Carlo Liviantoni per quanto atteneva proprio anche alle problematiche legate alla disponibilità ed alla produzione di materiali diversi dal carbone per poter utilizzare nell'impianto di Bastardo. Quindi la nostra non voleva essere in qualche modo una intromissione, un'estromissione o anche il voler penalizzare i lavori del Consiglio regionale, né di andare a polemizzare con i colleghi della minoranza, ma era in qualche modo il voler dare un ulteriore contributo ad un argomento importante, argomento

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che devo dire, purtroppo, e questo me ne dispiace, il collega Zaffini negli ultimi istanti del suo intervento, probabilmente forse lo vuole trasformare più in una rissa che non invece in una discussione seria e pacata di un argomento che ritengo sia importante. Quindi dicevo, siccome la nostra mozione è una mozione presentata dalla maggioranza alla quale credo non ci sarebbe niente di strano se anche la minoranza, visto e considerato che il collega Zaffini ha detto che lui è disponibile a sottoscrivere all'80%, non ci sarebbe niente di strano se anche la minoranza trovasse punti di incontro e quindi magari arrivare alla fine alla predisposizione di una mozione unanime.

Comunque nella nostra mozione firmata da tutti i rappresentanti della maggioranza e nelle nostre premesse, intanto, facciamo riferimento a quello che è attualmente questo impianto che insiste, tra l'altro, nel Comune di Gualdo Cattaneo, in località Ponte di Ferro, è un impianto che è costituito da due gruppi termoelettrici da 75 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 150 MW, che già nel luglio del 2006 l'ENEL, nell'ambito del procedimento per l'ottenimento della autorizzazione integrata ambientale, ha presentato il progetto al Ministero dell'Ambiente dove si prevede la co-combustione di biomasse fino alla misura massima del 10% della richiesta termica totale. Che la Presidente della Giunta regionale già nel maggio del 2007 chiedeva urgentemente un incontro all'ENEL e precisava che l'eventuale utilizzo di biomasse doveva essere di provenienza locale, quindi diciamo dentro la filiera corta. Che nel giugno del 2007 presso la Giunta regionale si è tenuto un incontro fra la Regione, il Comune di Gualdo Cattaneo e l'ENEL, in tale incontro il Comune e l'ENEL si erano impegnati ad approfondire tutti gli aspetti connessi alla richiesta dell'autorizzazione ambientale integrata con particolare riferimento all'eventuale l'utilizzo di biomasse in co-combustione con il carbone. Che il Piano Regolatore Generale del Comune di Gualdo Cattaneo nella parte strutturale fa divieto a realizzare impianti di stoccaggio, compostaggio e termovalorizzazione di qualsiasi tipo di prodotti al di fuori del territorio comunale e questo credo che sia un fatto importante. Che tra l'altro secondo le schede sintetiche dell'accordo che è stato stipulato nel maggio del 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e l'Apat in materia di supporto alla commissione istruttoria, la centrale ENEL "Pietro Vannucci" è situata in un'area a prevalente uso agricolo e zootecnico e tra l'altro totalmente antropizzato. Che tra l'altro secondo queste schede molti degli elementi che dovevano essere a supporto del progetto sono in parte assenti o sono presenti con dati parziali, che pertanto noi consideriamo che nel 2006 è stato effettuato dalla Eco Tech S.r.l. un monitoraggio ambientale con api e licheni nel Comune di Gualdo Cattaneo. Tra l'altro la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ricerca è stata fatta su 13 inquinanti da cui risulta che in particolare la stazione che ha mostrato le contaminazione più elevate è stata quella di Gualdo Cattaneo, mentre situazioni meno inquinate e meno preoccupanti sono in quelle di Bastardo e Piancardato. Analizzando nello specifico il piombo ed il benzene notiamo due comportamenti completamente opposti, dovuti con buona probabilità alle caratteristiche proprie dei due inquinanti considerati: il piombo, molto pesante, ha una ricaduta immediata e vicina alla centrale in direzione dei venti dominanti nelle stazioni di Gualdo Cattaneo e Case Bacci, mentre allontanandoci dal sito nella direzione della stazione testimone le concentrazioni si abbassano notevolmente. Le concentrazioni preoccupanti sono state quelle riferite al mercurio, al nichel, al cadmio, al cromo e all'alluminio.

Se si considera il vero aspetto negativo, ovvero l'azione tossica o cancerogena della maggior parte degli inquinanti indagati in quello studio ed in considerazione del confronto con i livelli nazionali poc'anzi descritto, si è indotti ad affermare che a Gualdo Cattaneo la qualità ambientale non è molto buona. Ciò che purtroppo non può tranquillizzare è l'azione simultanea di miscele complesse. Infatti, come è risaputo, in particolare dai cittadini delle grandi metropoli, ciò che indebolisce la salute umana sono le esposizioni continue e simultanee a numerosi contaminanti o miscele complesse. Tra l'altro la sommità della ciminiera della centrale ENEL è situata a circa 70 metri al di sotto del campanile del capoluogo e che l'impianto è ubicato in fondo alla Valle del Puglia e nel cuore della zona DOCG del Sagrantino di Montefalco e del DOP dell'olio extravergine d'oliva.

Che negli anni Novanta la centrale "Pietro Vannucci" è stata interessata allo smaltimento delle ceneri inesauste provenienti da Monfalcone e da Montalto di Castro e che il livello di tossicità di dette ceneri è notoriamente molto alto. Tra l'altro sempre secondo il progetto presentato dall'ENEL nel luglio 2006 l'eventuale utilizzo delle biomasse in una centrale a carbone, se correttamente reperite ed individuate, comporta i seguenti vantaggi: evita emissioni di CO_2 in proporzione alla quantità di carbone non bruciata; risparmio di carbone; possibilità di riconvertire ampie aree agricole per lo sviluppo di colture energetiche.

Nello specifico per quanto attiene il progetto in questione, sempre secondo il progetto sopra citato, si avrebbe un risparmio di circa 35 mila tonnellate annue di carbone ed una quantità di CO_2 evitata di 90 mila tonnellate annue. Ulteriori benefici anche se in maniera ridotte si ottengono dalla riduzione di altre emissioni convenzionali. Che è noto che le centrali a carbone emettono nell'ambiente ben 67 tipi di sostanze tossiche di cui 24

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

riconosciute tra l'altro come cancerogene e che inoltre i carbonili della centrale ENEL di Ponte di Ferro sono totalmente privi di coperture e protezioni ed il vento nonostante le irrigazioni fatte sui carbonili per mezzo con getto d'acqua, spande la polveri di carbone su tutto il territorio circostante e le piogge fanno in modo che le polveri si infiltrino nel terreno. Inoltre un altro dei problemi che in qualche modo sono stati sollevati è anche i problemi legati all'inquinamento acustico dalla centrale stessa che è stata oltretutto oggetto di numerose segnalazioni, soprattutto nei mesi estivi, da parte dei residenti locali i quali lamentavano di non riuscire a dormire a causa del continuo ed ininterrotto ronzio di sottofondo proveniente dall'impianto in funzione.

Tra l'altro il giorno 5 ottobre 2007, su alcuni quotidiani, tra cui quello a diffusione regionale il Corriere dell'Umbria a pag. 13 compariva un articolo dell'On. Benedetti Valentini il quale oltre ad esprimere parere favorevole al progetto delle biomasse - questo è quello che leggiamo su quell'articolo - nonostante la ricusazione del Consiglio comunale di Gualdo Cattaneo, specificava che il processo di combustione è già in atto in centrale, cosa per cui né l'Amministrazione comunale né l'azienda né la Regione stessa risultano essere a conoscenza. Quindi vorremmo anche capire da dove provengono queste notizie. Che il giorno ottobre 2007, quindi pochi giorni fa, il dottor Massimo Bruno responsabile delle Relazioni Esterne dell'ENEL, invitato dal Sindaco di Gualdo Cattaneo per essere ufficialmente informato circa la ricusazione al progetto biomasse votata all'unanimità dal Consiglio Comunale ilo 28 settembre 2007 dichiarava pubblicamente in presenza del Sindaco, consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione che l'azienda non è interessata alla co-combustione delle biomasse, ma che l progetto era inteso come un servizio al territorio e contestualmente auspicava che le amministrazioni comunali si dichiarassero favorevoli all'installazione di gli impianti eolici o fotovoltaici. Che nessuno dei 16 allegati al progetto in sede di Aia, che è l'autorizzazione integrata ambientale, è stato considerato conforme alle direttive del Decreto Legislativo del febbraio 2005 n. 59 da parte dell'osservatorio IPPC e dall'Apat. Valutato tra l'altro che nel piano energetico regionale, così come tra l'altro previsto nella delibera del Consiglio regionale del 2004, contrariamente a quello che diceva il collega Zaffini, è vero che è prevista una disponibilità sul patrimonio umbro di quantità biomasse agricole forestali per un milione circa e 100 mila tonnellate annue, ma che il piano prevede che potenzialmente ai fini energetici è diciamo valutabile, possibile utilizzare soltanto circa 200 mila tonnellate equivalenti quindi con una diciamo quantità enormemente inferiore rispetto a quella che è la produzione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

stimata nel piano. Che nel piano regionale si auspica tra l'altro un utilizzo delle biomasse in impianti di piccola taglia, che tale scelta è riconducibile anche alla necessità di inserire all'interno di precisi contesti territoriali, gli impianti di produzione sia per valorizzare l'autonomia locale attraverso la creazione di filiere corte, sia per evitare processi in contrasto con le finalità di efficienza e risparmio che si intendono tra l'altro perseguire. Che la previsione di co-combustione pari a 10% sulla produzione complessiva di energia della centrale ENEL è pari a 15 MW, corrispondenti a migliaia tra l'altro di ettari dedicati. Che tali cifre riteniamo siano fuori da ogni parametro ambientale ed economico dal momento che risulterebbe impossibile reperire una tale quantità di biomassa nel territorio immediatamente adiacente alla centrale, tra l'altro i parametri quelli riconosciuti indicano in 40, 50 chilometri il raggio massimo entro cui rifornirsi per le biomasse. Quindi constatato tra l'altro che in base ai progetti presentati risulta evidente che per rendere praticabile una co-combustione pari al 10% rispetto alla potenza totale di 150 MW dovrebbe essere reperita a biomassa vegetale proviene da fuori Regione - ho quasi finito Presidente chiedo scusa - e da fuori nazione o, cosa ancora più preoccupante dovrebbero essere trovate altre fonti combustibili, quali rifiuti che potrebbe essere il Cdr o altre fattispecie.
Che tra l'altro l'art. 34 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 indica il progetto e lo studio di impatto ambientale devono essere composti da informazioni aventi il necessario grado di dettaglio chiediamo alla Giunta regionale un impegno a riconsiderare il progetto dell'ENEL di co-combustione a biomasse agricole previste per la centrale "Pietro Vannucci" anche alla luce del vigente piano energetico regionale e nonché delle delibere del Comune di Gualdo Cattaneo e delle sere osservazioni di Apat e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Ad adottare anche nel prossimo piano energetico regionale come criterio per l'autorizzazione alla produzione di energia da biomasse la piccola e diffusa dimensione degli impianti, la prossimità e l'origine agricola e/o forestale della biomassa stessa, al fine di garantire razionalità di processo e costruzione di filiere corte di produzione locale. A riconfermare nel prossimo piano, perché nel piano regionale vigente, poi credo che l'Assessore questo ce lo riconfermerà, l'unico impianto dove è vietato bruciare Cdr è proprio la centrale di Ponte di Ferro, quindi a riconfermare nel prossimo piano e non bruciare nella centrale di Ponte di Ferro rifiuti Cdr o altro materiale inquinante ulteriore rispetto a quello già attualmente in uso. Ad effettuare un'indagine epidemiologica sul territorio del Comune di Gualdo Cattaneo e Comuni limitrofi per verificare la diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

utilizzato attualmente per la produzione di energia. A valutare, in accordo con le istituzioni locali a partire dai Comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria… Tra l'altro questi due Comuni hanno firmato nel 1986 una convenzione, fra Comune di Gualdo, Comune di Giano ed ENEL quando ci fu la riconversione della centrale a carbone, quindi a valutare in accordo con le istituzioni locali a partire dai Comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria attivando la più larga partecipazione la possibilità di una progressiva riconversione dell'attuale centrale a carbone verso impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili quali fotovoltaico, solare, termodinamico ed eolico, sempre e secondo i limiti posti dall'attuale piano energetico regionale, ad intervenire urgentemente per verificare se i carbonili della centrale ENEL di Ponte di Ferro lasciati per lungo tempo privi di copertura e protezione abbiano dato luogo a situazioni di pericolo, inquinamento atmosferico del territorio e della falda freatica sottostante e per indurre la proprietà ad adottare tutte le misure atte ad evitare situazioni di rischio ambientale e sanitario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cintioli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dottorini.

DOTTORINI. Grazie Presidente, colleghi. La vicenda della centrale ENEL di Ponte di Ferro rappresenta a mio parere un caso esemplare di come logiche di profitto associate a furbizia, disinformazione e ad insinuati ricatti occupazionali, possano mettere in serio pericolo l'intera comunità in territorio marginale ma con grandi potenzialità, con gravi rischi per la salute, l'economia e lo sviluppo compatibile di una parte del territorio della nostra Regione. Bene chiarire subito che noi abbiamo ben presente che il punto nodale nella centrale di Ponte di Ferro non è l'assurdo progetto di produzione di una quantità esorbitante di energia da biomasse, ma la necessità di mettere in atto politiche di graduale e sostenibile riconversione di modalità di approvvigionamento ormai insostenibili in base a tutti i parametri indicati a livelli internazionale, europeo e dopo le politiche irresponsabili e miope del Governo Berlusconi, anche a livello nazionale. Il problema insomma non sono tanto le biomasse che casomai rappresentano solo un tentativo maldestro ed altamente speculativo di rilanciare un impianto obsoleto e fuori da ogni parametro di modernità e compatibilità ambientale, il problema è il carbone. Oggi in quest'aula non ci troviamo solo a discutere sui potenziali rischi a cui l'intera comunità, bambini, anziani, lavoratori, risorse naturali continuerà ad essere sottoposta se il faraonico progetto dell'ENEL dovesse

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

andare in porto, ma soprattutto dobbiamo decidere se la politica abbia o meno il diritto e a mio parere il dovere di fare delle scelte, di prendere delle decisioni che consentano di indirizzare lo sviluppo della nostra Regione in armonia ed in sintonia con le caratteristiche di un territorio di pregio, di un'economia fatta di piccole imprese di agricoltura di qualità, di quel valore aggiunto rappresentato dal territorio, dalle culture e dall'ambiente che tutti almeno a parole riconosciamo come fondanti l'identità della nostra Regione. È bene ricordare, quando parliamo della centrale di Ponte di Ferro che quell'impianto è collocato a cavallo tra i Comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria che sono parte integrante assieme a Montefalco, Bevagna, Castel Ritaldi delle strade del Sagrantino. Ci sono sì nella nostra Regione le grandi esperienze industriali di innovazione, ci sono i network, i cluster, le imprese che operano con professionalità con apprezzamenti a livello internazionale, ma ci sono anche le famose zone marginali che sono riuscite a ritagliarsi fette di mercato e riconoscimenti internazionali. Sono quelle in cui abbiamo investito milioni di euro, la famosa filiera turismo ambiente e cultura che oggi scelte sbagliate possono mettere seriamente in pericolo vanificando l'impegno da parte di una molteplicità di soggetti, primariamente la Regione, che nel corso degli anni hanno contribuito a costruire un'immagine dell'Umbria di cui spesso andiamo fieri.

All'inizio del mio intervento, signor Presidente, ho parlato di un mix di furbizia, di disinformazione e logica di profitto, non è mia intenzione procedere per slogan, vorrei invece spiegare perché quello che sta succedendo a cavallo dei Comuni di Giano e Gualdo Cattaneo è diventato un caso nazionale e rappresenta per noi una sfida su cui basiamo la credibilità nel saper guidare questa Regione secondo le linee programmatiche di governo approvate a suo tempo da questa assemblea. Da decenni l'ENEL sta tentando di rilanciare l'impianto di cui parliamo per fini non sempre nobili. La centrale costruita dall'Ansaldo negli anni Sessanta è entrata in funzione nel 1967. In origine prevedeva l'uso di lignite come combustibile ma fino al 1990 ha funzionato ad olio combustibile, stante la scarsa convenienza economica dello sfruttamento delle miniere di lignite. Risale al 1977 il primo tentativo di conversione alla termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani. Al 2000 il tentativo di bruciare farine animali. Oggi ci viene manifestata l'intenzione di volere praticare nel sito di Gualdo Cattaneo la combustione di biomasse in misura del 10% sulla produzione complessiva di calorie che si aggira sui 150 MW. Nel 2005 quell'impianto ha bruciato 370 mila tonnellate di carbone con un totale di emissione di CO_2 pari a 920 mila tonnellate più 12% rispetto alle quote assegnate.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Rispetto alle altre centrali termoelettriche italiane in genere costruite vicino al mare l'impianto di Bastardo rappresenta un'anomalia, il carbone arriva infatti al porto di Ancona e da lì… Magari Zaffini così capisce anche come mai il progetto di trasformazione a biomasse è un progetto assurdo, altrimenti nella sua… Il carbone arriva infatti al porto di Ancona e da lì viene trasportato fino a Foligno su rotaia. A Foligno viene caricato su camion che lo trasferiscono direttamente alla centrale di Ponte di Ferro su gomma ovviamente. Se la centrale venisse alimentata a gas naturale, forma di alimentazione che provoca emissioni comunque dannose per l'ambiente e per la salute umana, si potrebbero abbattere gli alti costi per il trasporto e si potrebbero abbattere le emissioni di CO_2 del 60%, come si evince dallo studio sulle centrali a carbone funzionanti in Italia redatto da Greenpeace Italia. Nonostante questa evidente irrazionalità di processo le virtù e la salubrità della centrale "Pietro Vannucci" sono state ampiamente e ripetutamente decantate, senza alcuna remora né pudore da ENEL, che continua a dipingere questi impianti che in realtà non rispondono ai minimi standard di innovazione, che oggi al tempo dei cambiamenti climatici e dei parametri di Kyoto rappresentano la vergogna del Paese, come delle fabbriche di benessere, salute e ricchezza. Ancora oggi si parla di centrale delle rondini e nei recenti comunicati di ENEL, l'ultima del settembre 2007, si legge "Centrale di Bastardo un piccolo impianto modello e sicuro motore di sviluppo". Dichiarazioni che se non si riferissero a situazioni talvolta tragiche farebbero sorridere. Persino le emissioni di anidride carbonica sarebbero desiderabili per l'economia ed il benessere locale in quanto si dice "E' ritenuto responsabile solo a livello globale dell'effetto serra". ENEL dimentica di ricordarci che dai suoi camini come è noto nidificano le rondini, assieme alla CO_2 esce una miscela di sostanze ormai riconosciute come i più micidiali composti dannosi per la salute e per l'ambiente . Quanto a disinformazione alle centinaia di scuole che per anni hanno visitato la centrale ricevendo una immagine parziale e distorta della realtà, bisognerebbe vietarle questo tipo di gite perché diseducative e forvianti. La verità è che oggi attraverso questi impianti ormai vecchi e fuori mercato si sta cercando di fare soldi ed il business delle centrali ha trovato una nuova strategia per rendere più accettabile il tutto.

Si possono fare grandi affari cavalcando quella positiva tendenza che fortunatamente grazie al Governo dell'Unione sta sempre più prendendo piede anche nel nostro Paese, la diffusione delle fonti rinnovabili. Ora tutti sanno quanto noi Verdi e Civici crediamo nel corretto sviluppo delle fonti rinnovabili ed in questo caso delle biomasse, incoraggiamo e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

promuoviamo i progetti che gli agricoltori portano avanti nel territorio regionale ritenendo questa modalità di produzione energetica come una grande occasione per rispondere alla emergenza climatica globale e al rilancio delle filiere di produzione agro-forestale locale. E' per questo che non accettiamo che ci sia chi fosse pure un gigante come ENEL tenti di guastare la reputazione a questa straordinaria opportunità di produzione di energia rinnovabile facendola precipitare nella percezione dell'opinione pubblica tra le mille porcherie che qualcuno vorrebbe spacciarci per buone.

Noi dobbiamo sapere allora che chi ha solo intenzione di speculare sceglie le biomasse per approfittare molto spesso del regime pregnante, garantito anche dai famosi certificati Cip6 che, grazie ad un significativo provvedimento del governo di centrodestra, il decreto 387 del 2003, equiparano il Cdr, quindi i rifiuti ai combustibili ecologici. Dobbiamo anche sapere che in tutta Italia è in atto un processo speculativo che vede il tentativo di realizzare grandi impianti a biomasse al fine di utilizzare materiale proveniente da fuori nazione o meglio da fuori continente. Dobbiamo anche avere ben chiaro che sia nel caso dei rifiuti sia nel caso di biomassa proveniente da altri continenti, vengono a mancare i presupposti fondamentali che inducono a promuovere questa modalità di approvvigionamento energetico, vale a dire viene meno la promozione della filiera agricola locale e viene meno la convenienza ambientale climatica, in quanto le emissioni in atmosfera superano di gran lunga i benefici. E' per questo che ormai tutti gli studi indipendenti, le agenzie governative, suggeriscono impianti di non oltre un MW e per questo che per convenzione si considerano sostenibili le centrali che riescono a reperire biomasse in un raggio non superiore a 50, 70 chilometri di distanza.

Occorre smascherare l'inganno che ci viene prospettato, e noi Verdi e Civici l'abbiamo fatto da subito senza esitazioni, noi siamo pienamente consapevoli che l'utilizzo delle biomasse è utile, è opportuno perché è in grado di garantirci quando non si introducono elementi degeneranti una produzione energetica di qualità in piccoli impianti che riescono a rifornirsi di produzioni locali. Il progetto della centrale ENEL di Gualdo Cattaneo con la stimata riconversione di 15 MW è al di fuori di ogni parametro ambientale, economico e di buon senso e richiederebbe una quantità di biomassa fuori da ogni parametro di sostenibilità, a meno che non si pensi di bruciare qualcosa di diverso dalle biomasse tipo il Cdr e di bruciare biomassa proveniente dall'Indonesia o dal Brasile o da qualche regione del pianeta dove è possibile fare razzie ambientali e sociali senza subire contraccolpi. E' evidente che quando l'Assessore Bottini citando in dati forniti da ENEL parla di una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

diminuzione di emissione di CO_2 nell'aria pari a 80 - 90 mila tonnellate all'anno, non tiene conto del fatto che se la biomassa proviene da migliaia di chilometri quel vantaggio si affievolisce fino a scomparire o a diventare negativo. Per questo occorre essere chiari, quel progetto sarebbe dannoso, inutile, pericoloso e richiederebbe ulteriori sacrifici al già delicato equilibrio ambientale dell'area di Gualdo Cattaneo.

Devo dire che noi abbiamo apprezzato la lettera con cui la Presidente Lorenzetti ha chiesto ad ENEL che il reperimento della biomassa avvenisse solo a livello regionale, abbiamo anche apprezzato la correttezza con cui l'Assessore Bottini ha escluso categoricamente, rispondendo ad una nostra interrogazione, che potesse essere bruciato Cdr in quell'impianto. Solo questo riteniamo ha fatto affievolire l'interesse di ENEL all'ipotesi di parziale riconversione.

D'altra parte che il progetto non stia in piedi non lo dicono solo i Verdi e Civici, il progetto è incoerente con la programmazione regionale, con il documenti di indirizzo in materia energetica come ad esempio il piano energetico regionale che risale al 2004, con le linee programmatiche approvate nel 2005 per il governo di questa Regione, con le volontà delle comunità locali espresse sia dai Comitati Ambientali locali e sia dal Consiglio Comunale di Gualdo Cattaneo che il 28 settembre scorso ha rigettato l'eventualità di ospitare un altro intervento di ENEL. Il piano energetico regionale fino a che non ne faremo un latro e forse sarebbe opportuno anche alla luce della straordinaria evoluzione dei bisogni delle politiche comunitarie e della consapevolezza diffusa, però il piano regionale rimane la bussola di orientamento della politica nella nostra Regione in materia energetica o ne teniamo conto oppure c'è il caos, c'è l'assalto di un territorio e non si capisce più quando discutiamo che cosa significa essere coerenti con gli atti di indirizzo e di programmazione regionale, pertanto possiamo discutere ma sapendo che ci sono dei paletti condivisi invalicabili. Nel piano energetico regionale è prevista una disponibilità sul patrimonio umbro che porta a ritenere che la quantità di biomasse agricole forestali potenzialmente utilizzabili ai fini energetici per tutta l'Umbria è valutabile in circa 200 mila tonnellate annue equivalenti ad una utilizzazione di cogenerazione pari a 14 MW annui. Il servizio faunistico forestale della nostra Regione ci ha sempre ripetuto del delicato equilibrio forestale che regna nei nostri territori e che ogni intervento fuori da logiche di programmazione potrebbe mettere in serio pericolo la programmazione forestale prevista dai piani venticinquennali.

Sempre il piano energetico regionale ci dice che per ragioni di carattere economico, costo del trasporto, ambientale, emissioni da trasporto le analisi di fattibilità tecnico - economica

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

per gli impianti di produzione di energia da biomasse ribadiscono la necessità di utilizzare un comprensorio di approvvigionamento del combustibile non superiore ai 70 - 100 chilometri di raggio medio dall'impianto stesso e non è un caso che proprio pochi giorni fa il Senato ha approvato un emendamento collegato alla Finanziaria 2008 presentato da Verdi ed altre forze dell'Unione, che prevede l'istituzione dei certificati verdi plus, per quelle aziende agricole che realizzano impianti garantendo la provenienza locale, non oltre 70 chilometri delle biomasse da utilizzare a fini energetici. Perfino nel recente piano di sviluppo rurale vengono preferiti impianti di piccole dimensioni. L'indicazione è chiara bruciare biomassa senza esclusivamente in presenza di particolari condizioni e su progetti che siano realmente compatibili con l'ambiente ed il territorio. Ma sul versante della salute ci sono autorevoli studi epidemiologici di Apat, organizzazione mondiale della Sanità sull'inquinamento atmosferico da polveri fini, Enea, elaborazione di importanti istituti scientifici ed oncologici italiani ed europei come l'istituto oncologico Veniet, sul rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambientale a diossine emesse da inceneritori…

Comunque va bene è giusto che anche l'Assessore… In rapporto all'esposizione e non ultimo l'intervento del dottor Stefano Montanari della Diagnostica di Modena che ci mettono in guardia sui rischi per la salute dei cittadini a fronte dell'esposizione persistente e costante ai fumi della combustione. C'è il monitoraggio ambientale effettuato dalla ditta Ecotec di Perugia su incarico del Comune di Gualdo Cattaneo che ha svelato uno scenario inquietante sull'inquinamento di alcune parti importanti del territorio Gualdese da nichel, cromo, alluminio ed altri composti pericolosi. Ci sono anche le relazioni dell'ARPA su dati forniti da ENEL dicono invece che possiamo stare tranquilli. Ma dai camini sappiamo che non esce solo CO_2, esce biossido di azoto, Pm10, piombo, monossido di carbonio, arsenico, benzopirene etc., un mix di tutto rispetto che ci dice che bruciare non fa mai bene alla salute, bruciare in quantità assurde è fuori da ogni regola e sicuramente dannoso per la salute dei cittadini ed antieconomico sotto il profilo ambientale.

Del resto, basta leggere la scheda sintetica dell'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in materia di supporto alla Commissione PCC dove si evince una forte carenza di informazione da parte del soggetto referente relativo al progetto. Tutto questo per dire che il progetto ENEL di Bastardo è semplicemente fuori da ogni logica di programmazione e di autorizzazione, la sua realizzazione comprometterebbe il tessuto produttivo della zona e servirebbe solo a generare profitti, ma non certo al tessuto economico locale. Del resto noi sappiamo che non ci sono ricette magiche in questo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

campo ma solo i mix formato ad efficienza energetica, diversificazione, rinnovabili, sarà capace di dare risposte valide alle sfide energetiche. Per questo io ritengo che sia quanto mai opportuno che il nostro Consiglio impegni la Giunta regionale ad attivarsi immediatamente per fare prevalere le ragioni di buonsenso, della legalità, del principio di precauzione rispetto alla logica del profitto a tutti i costi, della disinformazione e dei ricatti occupazionali. Occorre riconsiderare il progetto ENEL di co-combustione a biomasse agricole alla luce delle incongruenze con il vigente piano energetico regionale e tenuto conto delle deliberazioni del Comune di Gualdo e delle severe osservazioni di Apat e del Ministero dell'Ambiente. Noi sottolineiamo l'importanza del dispositivo che ha appena illustrato il collega Cintioli.

Un'ultima annotazione riguardo alla mozione presentata dal collega Zaffini che brilla per demagogia ed il sapore di una presa in giro per le popolazioni del territorio del Sagrantino: non sapendo come svincolarsi dalle posizioni estremiste, sviluppiste dai suoi colleghi parlamentari a favore del carbone, delle biomasse da importazione, trovandosi a rappresentare uno schieramento che quando si è trovato a governare il paese non ha esitato a recuperare rifiuti alle energie rinnovabili, non è riuscito neppure ad escludere dal dispositivo della sua mozione che si desse seguito al progetto perverso dei 15 MW di presunte biomasse. Questo noi lo riteniamo assurdo e quindi io devo dire che noi senza esitazioni respingeremo questo tentativo di insinuare questo progetto da parte del centrodestra, di dare seguito a questo progetto ed invece approveremo, non ci capita spesso, approveremo con molta convinzione la mozione avanzata da tutte le forze di centrosinistra, ci sembra una mediazione molto avanzata che esclude le biomasse e che tutela le popolazioni locali e quindi noi l'approveremo con molta soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lupini.

LUPINI. Farò alcune osservazioni per mettere in evidenza la nostra condivisione ovvia della mozione di maggioranza presentata, ma anche per affermare che aver elaborato l'argomento, aver costruito un percorso ed una proposta largamente condivisa non ha rappresentato certo una perdita di tempo, come è stato detto in alcuni interventi, né l'argomento è stato svuotato per il fatto che si è deciso, ciascun gruppo ha deciso di assumere una posizione, di analizzare la questione e di arrivare appunto con una proposta che fosse anche supportata da contenuti. Infatti è molto semplice fare affermazioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

generali, io leggendo la mozione del Consigliere Zaffini e fermandomi al dispositivo che in genere è quello che si legge per primo al di là delle premesse e dei contenuti, ritenevo che quelle indicazioni fossero condivisibili, ma certo non indicavano però un percorso, non fornivano soluzioni, si limitavano a constatare uno stato di disagio. Io penso che non sia sufficiente arrivare per primi a cogliere una istanza del territorio per essere comunque i fautori di quella proposta e sostenitori di quel territorio, penso che si debba fare uno sforzo in più e lo sforzo necessariamente deve essere quello dell'approfondimento tecnico - scientifico. Mi chiedo, infatti, perché l'ENEL decide e sembrerebbe dalla storia al di fuori delle istituzioni locali della Regione, addirittura del Comune, decidere di fare una proposta che sulla carta potrebbe sembrare assolutamente migliorativa. Togliamo il carbone e riconvertiamo la centrale con forme di energia rinnovabile. Naturalmente perché ci sono degli indicatori internazionali che spingono verso questa linea, i cosiddetti certificati verdi che impongono a ciascun gestore di attivarsi a studiare forme di energia alternativa in modo da mantenere quei privilegi anche di monopolio che hanno sul mercato. Ma non è semplicemente enunciando un percorso o illustrando a grandi linee un progetto che si affronta l'argomento e si dà la risposta più giusta.

La dettagliatissima relazione del collega Dottorini mi ha fatto tornare in mente alcune affermazioni che andavano di moda dieci anni fa, quando si scoprì che alcune fonti di energia erano pericolose, il carbone in particolare, e si cercò di esorcizzare l'argomento parlando di carbone pulito in modo che già l'affermare che fosse pulito significasse aver intrapreso una strada diversa, era sempre lo stesso carbone. Ed anche qui pensare soltanto di riproporre tecniche e tecnologie che potrebbero essere utili, ma al di fuori del contesto e senza porsi poi il problema del risvolto sul territorio, delle ricadute effettive, dello studio di fattibilità, non è certo il modo più serio e saggio di affrontare l'argomento. Quello che a me appare molto evidente nel progetto presentato dall'ENEL è che manca una programmazione ed uno studio di fattibilità. C'è una relazione generale, c'è l'idea di riconversione del 10%, non c'è uno studio che possa mettere in evidenza dove si prende il combustibile. Io ho sentito molte relazioni, si parla di potatura degli ulivi e della vite, sarebbe una bella cosa se noi ottimizzassimo quella biomassa, ma certo è irrisoria la quantità e penso sia assolutamente improprio accomunare o pensare a questa biomassa come combustibile di una centrale termoelettrica. Noi non siamo sostenitori dell'ambiente all'ultimo minuto e siccome c'è una lunga storia che accompagna le nostre scelte politiche, penso che si possa dire con assoluta certezza che l'uso delle biomasse è un progetto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

giusto ma non per la produzione dell'energia elettrica. Per la produzione di calore in piccoli impianti i quali devono essere inseriti nel contesto territoriale nel quale vengono pensati e proposti. Ed infatti il piano energetico regionale non a caso esclude i grandi interventi e pensa alle biomasse soltanto per piccoli interventi, per esempio alle caldaie degli ospedali, alle caldaie delle piscine, e cerca anche di costruire un processo che sia innanzitutto condiviso dal territorio, sostenibile a livello locale, che mette insieme gli attori economici, gli agricoltori, ma anche attori, io penso, del sociale, che riescano a costruire nuovi posti di lavoro, ad utilizzare la risorsa per una corretta gestione del patrimonio forestale o di una corretta gestione del patrimonio agricolo.

Ebbi modo di contestare ad alcuni Consiglieri del centrodestra ed anche alcuni rappresentanti delle associazioni di categoria, che pensavano ad una agricoltura in Umbria vocata alla produzione di biomasse. Io ritengo che questo sia uno scenario improponibile tanto è vero che poi al di là di questo primo passaggio ed anche tenuto conto delle risorse che il piano di sviluppo rurale può mettere in campo, si vede che gli agricoltori dell'Umbria non sono interessati a questi progetti, manca nello studio di fattibilità dell'ENEL un coinvolgimento serio degli agricoltori, manca il coinvolgimento dell'Università e si capisce come 360 tonnellate al giorno non possono certo derivare dalla coltivazione del sorgo o dalla potatura degli ulivi. Evidentemente la diffidenza diciamo che è dal mio punto di vista giustificata e giustificabile e quindi penso che sia importante che la maggioranza abbia proposto un documento che fughi questi dubbi e queste diffidenze, che riproponga la realtà delle cose. La Regione dell'Umbria fino a quando non cambierà il suo piano energetico regionale senza riutilizzare le biomasse nell'ambito della filiera corta. La biomassa deve arrivare da 30-40 chilometri perché come dicono tutti se no il costo del trasporto del combustibile sarebbe superiore alla quantità energetica che si ricava. Siccome i bilanci nel campo energetico non sono una cosa irrilevante è vero che l'economia fa i miracoli ma deve essere anche gestibile dal punto di vista economico un processo.

Abbiamo voluto togliere quindi ogni dubbio rinviando al piano energetico regionale e rinviando al piano regionale dei rifiuti perché è assolutamente improprio pensare che una volta attivata una autorizzazione ambientale si possa poi sfruttare questa per altri scopi, dare risposte all'emergenza. Spesso si è arrivato anche a questo, si è scoperto che le farine animali non servivano a produrre la carne di qualità ma a produrre la mucca pazza e si è pensato di smaltire le farine animali nei termoconvertitori e la centrale era individuata

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

come una di queste. Io voglio sperare che proseguendo con atteggiamento positivo e propositivo non si voglia utilizzare gli impianti del territorio per dare risposta alle emergenze e se il problema del Cdr è un problema che fa riflettere il Consiglio regionale non è certo che dando un'autorizzazione ad una centrale per biomasse che si può pensare di iniziare un percorso di furbizie per cui il piano regionale stesso possa essere svuotato invece della riflessione che merita.

È per questo motivo che ritengo molto opportuno aver riproposto questi contenuti con assoluta certezza nel dispositivo della nostra mozione, così come credo anche di dovere contestare le affermazioni del collega Zaffini quando ridicolizza innanzitutto i risultati dell'ARPA e si infervora un po' troppo quando si scrive nel testo della mozione necessità di fare uno studio epidemiologico. Su questi argomenti non serve la demagogia che sarebbe fin troppo facile, serve invece la serietà di comportamento. Vedo scritto nella mozione, lo cito, perché come sapete vengo da Gubbio, Gualdo Cattaneo supera Gubbio in termini di metalli pesanti presenti sul territorio. Anche lì abbiamo vissuto quella difficile stagione per cui un rifiuto che abbiamo smaltito e si deve pagare per smaltirlo, il pet-coke, diventa all'improvviso un combustibile ad ottimo mercato e quindi la produzione anche del cemento naturalmente utilizza, perché deve stare sul mercato questa opportunità.

Io penso che lo studio epidemiologico sia invece un modo molto serio per affrontare la questione e non va fatto soltanto con un'analisi preliminare, ma coinvolgendo direttamente gli operatori, l'A.S.L. che lavora sul territorio locale e che lavora sul territorio regionale e ritengo che aver riproposto nella mozione due contenuti che io da sempre sostengo venendo dalla mia città, sia stato molto saggio, primo: analisi epidemiologica che possa dare un quadro chiaro della realtà. Secondo: conoscenza dei dati di emissione vera che provengono dalla centrale. Conoscenza non solo attraverso gli organi preposti, ma conoscenza con accesso libero da parte di tutti, perché se con questa mozione diamo delle certezze sul futuro della riconversione della centrale, io penso che noi dobbiamo chiedere certezze anche sull'attuale funzionamento e penso che si debba procedere a chiedere garanzie perché l'uso del carbone comunque sia monitorato in modo adeguato, e si imponga riconversione con tecnologie che possano dare il meglio, quello che il mercato oggi propone come il meglio della tecnologia per limitare i danni che pure ci sono utilizzando il carbone.

Propongo dunque, perché non è soltanto da un appassionato dell'ambiente, noi siamo spesso etichettati come coloro i quali vorrebbero salvare il panda e tutto il resto viene

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ridicolizzato. Io penso che l'argomento sia talmente serio invece che bisogna stare soprattutto su un aspetto ed un livello scientifico e la questione è molto semplice: conoscere in tempo reale le emissioni che anche oggi ci sono della centrale, per valutare la qualità dell'ambiente oggi e nei giorni di rischio e di crisi che ci possono essere perché poi vengono modificate le miscele del combustibile. Iniziare un'analisi epidemiologica seria che deve essere condotta dall'azienda sanitaria locale che deve partire dai dati oggi disponibili negli ultimi anni e deve proseguire per evidenziare appunto se ci sono situazioni di rischio effettivo sul territorio anche con l'uso del carbone. La riconversione della centrale è un'ottima cosa, l'uso delle biomasse è dal mio punto di vista una cosa che ancora pochi sperimentano, certamente non è compatibile con il contesto dell'Umbria, certamente non è un progetto che è riconducibile ad un piano gestibile a livello regionale ed in quanto tale io ritengo che la Regione dell'Umbria non possa sostenerlo ed avallarlo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Io non ho altre richieste di intervento. Ho la Consigliera Modena o la Consigliera Urbani… Consigliera Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Non avevo intenzione di intervenire perché in Commissione abbiamo già a lungo sviscerato questo problema ieri, quindi come stanno suppergiù le cose ce lo siamo già detti ieri. Molte cose sono state riferite anche dall'intervento di Lupini alcune delle quali sono anche molto condivisibili, però dagli interventi che si sono succeduti sono rimasta piuttosto… Ho molti dubbi, perché vorrei sapere a che cosa in realtà mirassero al di là del fatto che ci sono qui pochi spettatori e quindi dobbiamo cercare di trovare il consenso, al di là di questo poi diciamo che l'antipolitica sorge in Italia quando la politica di preciso non pensa a portare avanti una cultura politica, ma la coltura delle biomasse e basta. Alla fine dei vostri interventi, a me verrebbe da chiedere: perché non chiudiamo la centrale di Bastardo? Visti tutti i dati che ci ha riportato Dottorini, dati che sono scritti e che quindi qualche tecnico gli ha fatto sicuramente, noi potremmo chiedere a questo punto non di non riconvertire o di studiare gli studi epidemiologici, dovremmo chiedere di chiudere la centrale di Bastardo. Dobbiamo, però, contemporaneamente dire a quelle persone che lavorano lì come gli riconvertiamo il lavoro, perché il lavoro serve, perché senza lavoro non fai parte della società, senza lavoro non sei soggetto attivo di questa società, senza contare che non puoi vivere perché il lavoro è indispensabile.
Sento parlare di studi epidemiologici. La questione delle biomasse e delle centrali a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

biomasse non sorge oggi con la centrale, la riconversione del 10% di combustibile di Bastardo, sorge da per almeno un decennio. Mi ricordo quando sempre gli sfruttatori, approfittatori, come li chiamano molti di alcuni dei nostri colleghi, che sono coloro che investono per produrre ricchezza, altra parola che qui è fuori moda, perché senza ricchezza non c'è consiglio, senza ricchezza non ci sono posti di lavoro, quindi ci sarebbe anche da mettere d'accordo se si vuole, non ci vuole che la nostra Umbria si viluppi per produrre posti di lavoro, per produrre ricchezza perché la ricchezza non è un peccato, la ricchezza è quello che mette in moto l'economia e quindi i posti di lavoro ed i consumi sul territorio. Basta sentire quello che abbiamo ascoltato in questi giorni, in tutte le televisioni, ci dicono che in Italia si consuma molto poco perché gli stipendi sono bassi, siamo perfettamente d'accordo, però se noi già con questi stipendi riuscissimo a contenere i costi, già forse al venticinquesimo invece che al ventesimo giorno ci arriveremmo. Poi contemporaneamente sento dire che c'è problema di approvvigionamento energetico. Qualcuno ci ha detto sempre in televisione che forse quest'anno non avremo l'energia per riscaldarci, per vedere la luce. Allora, io vengo dall'Europa dove abbiamo studiato, abbiamo fatto una full immersion 16 Consiglieri regionali, e dalla politica che si sta portando avanti in Europa, lo sviluppo ed il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo eco-compatibile se ne parla sempre e parlando di, non solo per necessità di approvvigionamento energetico, ma parlando anche del rispetto dell'ambiente, perché dobbiamo avere rispetto perché altrimenti l'ambiente non avrà rispetto per noi, si parla di energie alternative e tra le energie alternative più favorevoli ci sono quelle delle biomasse. Quante volte abbiamo sentito Dottorini parlare di energie alternative e poi le pale eoliche non si possono fare perché Italia Nostra non vuole, le bioenergie non si possono fare perché aumenta il costo del frumento, tra l'altro, perché non mi venite a dire che l'aumento del costo del frumento, e quindi del pane non dipende anche dal fatto che i coltivatori invece di coltivare quello per cui il nostro territorio è vocato, non debbano in continuazione, seguendo la Comunità Europea e la politica che l'Italia evidentemente partecipa a fare poco nell'interesse del paese, non deve seguire quei finanziamenti per riconvertire in continuazione le proprie colture ed adeguarle agli aiuti perché la politica che si è fatta non è stata capace, malgrado tanti soldi spesi per piani di sviluppo rurale, a far sì che le aziende agricole diventassero imprese e stessero sul mercato e producessero perché l'Umbria è una Regione assistita che pensa solamente a mantenere il consenso per stare sempre a galla.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Allora io non vorrei essere nei panni dell'Assessore all'Ambiente, il quale Assessore all'Ambiente è un Assessore onesto intellettualmente e che cerca di affrontare i problemi che tutti noi gli poniamo da tutti i punti di vista. Allora è vero che riconvertire a biomasse, come ha detto Lupini… in molto di quello che hai detto mi ritrovo, Lupini, poi in alcune sfumature no perché anche tu sei una persona intellettualmente onesta, sei anche un ingegnere, sei un tecnico, quindi conosci e tu ti sei fatto il tuo discorso senza leggere i pezzetti di carta che qualcuno scrive, il che è già una cosa che in quest'aula noi non dovremmo fare politica. Quest'aula è composta da politici non da tecnici, i tecnici dovrebbero servire a noi politici per farci una valutazione politica ed affrontare i problemi nell'interesse collettivo di tutta la collettività regionale visto che noi siamo Consiglieri regionali. Allora però dovremmo affrontare tutte le politiche che questa Regione sta portando avanti. Le biomasse, siamo d'accordo, nella Regione non ci sono, però bruciate le biomasse pulite, le biomasse vergini, qualcuno le ha definite, producono energia pulita però questa Regione ancora non ne produce perché, l'Assessore all'Agricoltura ce l'ha detto, ce l'ha confermato perché io stessa produco biomasse nel momento in cui la politica della Comunità Europea si è parlato di disaccoppiamento e mi riferisco al tabacco, e mi riferisco alla barbabietola, e mi riferisco… stanno facendo il piano vino. Ancora non hanno redatto il piano vino, ma vedete che anche lì ci sarà bisogno di disaccoppiamento nel piano vino.

Allora seguendo questa politica qualche agricoltore che ha anche un'impresa e non vive solamente con i finanziamenti che vengono dalla Comunità Europea, pensa di investire in colture alternative per seguire l'andamento poi che questa Regione vuole dare all'economia regionale in campo agricolo. Ci sono delle colture che si stanno facendo con la sorga, ma anche pioppi, so che crescono velocemente che possono fornire tante biomasse e non più. Bisogna chiedere alla Regione, nel momento in cui faranno il loro documento politico più importante, che è il Bilancio collegato al DAP, ma nel DAP questo non l'abbiamo letto, dove vogliono e come vogliono intervenire sull'agricoltura per vedere se vogliono seguire le linee della Comunità Europea che porta ad investire anche su energie rinnovabili perché se vogliamo investire in energie rinnovabili bisogna potenziare la cultura della coltura delle piantagioni di biomasse.

Poi l'industria, in questo sono d'accordo, spinge molto, è vero quello che ha detto Lupini, che le biomasse servono molto per produrre calore, si spinge per usare biomasse, quei piccoli pallet che si bruciano e che producono tanto calore, anche quelle sono biomasse. E

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

poi se in Umbria tu vuoi fare un impianto a biomasse non trovi pallet per poterli bruciare, quindi il problema è molto grande e variegato e bisognerebbe che noi avessimo la cultura politica per decidere in un tavolo aperto a tutte queste varie problematiche che sono agricoltura, energia, lavoro, ambiente, che decidessimo quale politica portare avanti perché è necessario migliorare la qualità dell'aria, è necessario che ci sia lavoro, è necessario che ci sia chi investe per creare lavoro è necessario che ci sia tutto questo perché l'Umbria esca dalla stasi in cui si trova in questo momento.

Ed allora noi credo che abbiamo confuso le idee che si sono fatti questi signori e soprattutto perché? Perché è inutile che ogni volta che qualcuno tenta di fare qualcosa, di attuale o di diverso per migliorare, per cambiare, per ammodernare non c'è nessuno che perde il tempo a spiegare, a studiare, ad informare con rispetto, loro non sanno se questa riconversione a biomasse possa non essere dannosa alla loro salute, hanno però appreso che come a Gubbio dovremmo chiedere la chiusura, da una parte, dei lotti che bruciano il cemento e dall'altra parte la centrale, sicuramente la stessa cosa avverrà a Pietrafitta. Abbiamo letto questi giorni sui giornali che la stessa cosa sta avvenendo a Terni con tutti i termovalorizzatori che vanno bruciando rifiuti, quindi anche il problema rifiuti si aggiunge a quelli che ho detto prima. Allora che vogliamo fare signori? Continuiamo a fare noi demagogia, continuiamo noi a raccontare o a mettere in testa a chi ha già tanti problemi di sopravvivere in territori che sono marginali anche se sono bravi perché si sono inventate colture nuove. Da quelle parti come a Montefalco si coltiva un vitigno tra i più venduti in Italia, loro sono stati capaci di investire e noi qui veniamo a dire che probabilmente il Sagrantino loro chissà con tutti questi fumi, Dottorini, se è dannoso o no alla salute. Magari se lo diciamo in giro così non lo vendono più, così oltre che alla centrale facciamo mettere il Sagrantino nel disaccoppiamento del piano vino che stanno redigendo.

Poi vorrei chiedere a Dottorini se lui ha la forza per poter assumere tutte quelle persone che lavorano lì, per dare dignità al loro lavoro. Io vorrei sapere quale idea geniale economica di sviluppo ha, al di là della demagogia… Al di là di quello che ci dici, perché tu se parliamo… Non si può continuare a fare la politica del no, qui stiamo facendo come in Italia solo la politica dei divieti, si dice sempre di no… Io non ci sono andata in Giunta spero di andarci un giorno, perché sicuramente ci sarà molta più onestà intellettuale anche perché faccio politica per vera passione senza chiedere nient'altro alla politica. Il colloquio lo fai tu che sei venuto…

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

(Voci confuse in aula)

SPADONI URBANI. In bicicletta e stai tutto il giorno in macchina, stai zitto, stai zitto. Tu e la tua selezione ed il tuo collocamento… Per concludere, chiedo scusa alla Presidenza e chiedo scusa ai colleghi che stanno, qualcuno forse è interessato a quello che dico ed altri solo ascoltando… visto che ci ascoltiamo, perché se ci ascoltassimo di più forse alla fine arriveremmo a qualche risultato.

Voglio concludere dicendo anche la vostra mozione, io vedo un po' di demagogia dappertutto perché, ripeto, manca la cultura politica per affrontare tutti questi argomenti e non è che loro sotterreranno oggi un pezzo di carta, che noi sappiamo a che cosa serve l'approvazione di un ordine del giorno nostro nel quale gli si dà ragione, non si fa la riconversione. Non so se noi abbiamo sicuramente messo in animo l'idea che hanno vinto, non lo so questo, sinceramente non lo so neanche io. Sono stata la prima che leggendo sul giornale le lamentele del Sindaco di Gualdo Cattaneo che aveva saputo della riunione al Ministero, senza essere stato neanche informato, chiesi all'Assessore se aveva intenzione di imporre ai territori una politica fregandosene di che cosa il territorio pensava. Mi riferivo anche al Rio Fergia. Questo è un intervento politico, perché noi dobbiamo fare politica, dobbiamo interessarci dei loro problemi. Per interessarci dei loro problemi ci dobbiamo informare e quello che non posso credere, e sono convinta che neanche tu lo credi, Lupini, è che dopo dieci anni dalla questione di Spoleto ancora stiamo chiedendo gli esami epidemiologici per sapere se si inquina o non si inquina. Assessore, facci vedere questi esami perché la prossima volta hanno provato a Spoleto, hanno provato a Nocera, provano qui, può essere, non può essere, to be or not to be, siamo al dubbio amletico e la gente vuole risposte, non dubbi, non studi, noi alla gente dobbiamo parlare di fatti, scusatemi.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Masci.

MASCI. Velocissimamente per puntualizzare alcune questioni in merito alla vicenda Bastardo. Ricapitolando, nasce da una proposta ENEL quella dell'alimentazione della centrale come è stato già detto e ridetto con biomasse, così come prevede la stessa proposta nell'ordine del 10% in concorrenza ai 150 MW di potenza, questo mix di combustile carbone biomasse, una proposta che è stata girata, inoltrata per competenza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

al Ministero dell'Ambiente che ancora non ha ottenuto le dovute autorizzazioni. Viene attivato l'iter come ho detto procedimentale così come previsto canonicamente, senza però l'interlocuzione con il Comune, e con le popolazioni del posto. Questo è un fatto grave, io ritengo grave ed inaccettabile, perché vi sono da parte sia delle popolazioni che anche delle istituzioni locali, non mi riferisco soltanto al Comune di Gualdo, ma anche ad altri Comuni ed altre popolazioni limitrofe delle serie preoccupazioni in ordine sia alla prospettiva di questa centrale sia anche a questo progetto che l'ENEL propone al Ministero dell'Ambiente.

Nella sostanza, come già è stato ricordato ma lo voglio ribadire, non si comprende che tipo di biomasse sono, ancora non si è in grado di capirlo, come non si comprende automaticamente neanche la provenienza di queste biomasse, visto che c'è questo gap notevole tra il corrispondente quantitativo di combustibile in biomasse rispetto ai 15 MW da raggiungere sproporzionato in ragione a quelle che sono consentite dal piano regionale energetico in vigore. Parliamo di un range che va da 200 mila ad un milione e 100 mila. Questo fatto determina, come è stato anche qui ricordato, notevoli perplessità, poiché non si neanche intravede, intanto c'è l'impercorribilità sostanziale, e non a caso la lettera del Presidente lo fa intendere, lo rimarca, ma poi c'è anche il fatto che non esiste un interesse manifestato dai coltivatori della Regione dell'Umbria e soprattutto di quelle zone, che hanno intrapreso altre strade, come dirò poi. Quindi il problema si pone sia rispetto a questo progetto, secondo me, rispetto anche al futuro che dovrà avere questo presidio industriale, nei fatti, quindi, l'istruttoria è carente, è stato già detto, mancano informazioni rispetto alle autorizzazioni di scarico alle emissioni e così altre cose, al consumo di materie prime etc., resta, quindi, questa ingenerata preoccupazione legittima comprensibile da parte delle comunità locali, resta anche intatta la preoccupazione relativa al monitoraggio ambientale fatto nel 2006, dal quale monitoraggio si evince che la situazione, al momento, questo conforta quello che dicevo all'inizio, non è del tutto apprezzabile, non è buona, ed il problema che il progetto ENEL non va a risolvere, sia pure in parte queste problematicità poiché, come dicevo, sono vantaggi puramente teorici in quanto che non compatibili, e quindi impercorribili con le previsioni del piano energetico regionale.

Quindi cosa chiedo a nome del gruppo? Di riconsiderare il progetto ENEL alla luce sia delle deliberazioni dei Comuni in primis e del Comune di Gualdo, che è il Comune dove risiede, dove opera questo presidio, alla luce del piano regionale vigente, alla luce

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dell'indagine epidemiologica che dovrà essere effettuata. Dobbiamo capire se questo impianto così e nella simulazione cosa determina come contraccolpo nell'asset ambientale. Riverificare, dicevo, il presidio energetico alla luce anche di nuovi fattori valutativi che sono, intanto, la compatibilità ambientale, che viene peraltro rimarcata anche nella deliberazione del Consiglio comunale di Gualdo Cattaneo, quindi che tiene conto del paesaggio, che tiene conto della dimensione ambientale, che tiene conto delle vocazioni culturali, e che tiene conto anche delle modificazioni dell'attività colturali agricole. Quando è stato realizzato questo presidio non c'erano queste particolari colture di qualità, mi riferisco evidentemente alle attività vitivinicole di pregio, al DOP dell'olio e così via. Poi c'è anche da considerare il problema che nessuno ha tirato in ballo della viabilità, perché il problema della viabilità qui mi pare che nessuno ne parli, non solo per quello che riguarda in termini di emissioni di CO_2 e così via nell'atmosfera ma anche per quanto riguarda la sicurezza, per quanto riguarda anche la manutenzione delle reti di accesso viarie di accesso. Poi i sistemi di produzione in essere, anche qui comprendere, parlo di produttività del presidio, mi riferisco solo alla produttività del presidio, quali sono o saranno nell'ipotesi A o nell'ipotesi B le ricadute occupazionali perché non mi pare che queste ricadute occupazionali poi si evidenzino in maniera progressiva a vantaggio dei territori, c'è da riconsiderare il discorso dell'indotto, questo è un altro punto da chiarire, perché poi bisogna vedere che progressione ha questo sito nel tempo, nelle due ipotesi, e poi, evidentemente, la congruenza rispetto alle politiche energetiche regionali, nel quadro dell'interesse anche nazionale,. In una sola parola va verificata la sostenibilità dell'impianto esistente e di un'eventuale ipotesi di riconversione dello stesso.

Per questa ragione ritengo che si debba istituire un tavolo composto da Regione, ENEL, Comune di Gualdo Cattaneo e Comuni limitrofi e comunque che rappresentino eventualmente i comitati che rappresentano le popolazioni residenti per affrontare appunto una ipotesi di riconversione che sia veramente sostenibile e produttiva nel concetto dello sviluppo sostenibile che la Regione dell'Umbria si è data.

Per questa ragione apprezzo che la risoluzione della mozione immagini la sospensione dei lavori della Commissione IPPC in corso presso il Ministero dell'Ambiente, nelle more di definire la prospettiva funzionale della centrale alla luce appunto delle questioni già esposte in precedenza. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MELASECCHE GERMINI ENRICO.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Tracchegiani.

TRACCHEGIANI. Io penso che sulla questione della centrale Vannucci si stia facendo demagogia non da parte del centrodestra ma da parte del centrosinistra, io penso che in un momento di crisi energetica nazionale fare proclami dicendo: cambiamo il carburante, portiamo turbogas o altre situazioni, è pura utopia. Noi dobbiamo realisticamente valutare quelle che sono state il disattenzioni da parte della Regione su questo preciso sito, disattenzioni che riguardano l'Assessorato alla Sanità, non sono stati fatti gli studi epidemiologici che dovevano essere fatti, non sono stati fatti probabilmente i monitoraggi che doveva fare l'ARPA, ma la situazione reale, attuale, e qualcuno ricordava che localmente esistono dei prodotti tipici di livello nazionale che tutti noi conosciamo, e noi siamo d'accordo, ma questi prodotti si sono insediati sul mercato in un momento nel quale la centrale era già presente. Una centrale che dà lavoro tra diretti ed indotto a 400, 500 persone e quindi rappresenta un importante sito industriale, visto che l'Umbria di realtà industriali di questo tipo non ne ha molte, e quindi io dico questa possibilità in questo momento di valutare un progetto sulle biomasse, se di biomasse si tratta e non di meccanismi quali siamo stati abituati nel passato di introdurre con il meccanismo del cavallo di Troia, poi la possibilità di bruciare rifiuti. Su questo noi siamo categoricamente contrari, ma su una prospettiva di possibilità in questo momento di ridurre la CO_2 emessa dall'impianto noi siamo disponibili, l'abbiamo già detto in Commissione anche all'Assessore Liviantoni, va fatto, come sta facendo l'Università, uno studio di massima sulla possibile progettualità della nostra agricoltura e va incentivata, ma noi non dobbiamo arrivare al 10% da subito. Sarà un progetto che sarà portato avanti nel tempo, quello che dobbiamo fare in questo momento è salvaguardare i posti di lavoro, valutare e monitorare la situazione del territorio, fare quello che fino adesso non è stato fatto, cioè gli studi epidemiologici per vedere se veramente c'è un'incidenza maggiore di tumori o di altre patologie in questi territori.

Ma il problema energetico è un problema di livello regionale che va affrontato e va affrontato in maniera seria, e quindi dovremmo metterci intorno ad un tavolo e valutare tutte quelle tecnologie che sono in progetto, che sono all'esame degli scienziati, quelle tecnologie, per esempio che riguardano la possibilità della cattura della CO_2 e verso quelle direzioni che noi dobbiamo spostarci perché tutti i nostri cittadini non arrivano alla fine del mese ed hanno difficoltà e la nostra economia si sta impoverendo e noi cerchiamo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

soluzioni più costose? No, noi dobbiamo cercare tecnologie nuove che possano, e nel caso per esempio del carbone messo in sicurezza, il cosiddetto carbone pulito, abbattere notevolmente i costi. Non è un caso che in Germania sono state ultimamente costruite nuove centrali per un valore del 10% della produzione energetica nazionale, e quindi io penso che una riflessione va fatta. Giustamente le popolazioni locali vogliono essere tutelate per quanto riguarda i possibili timori da nocività delle sostanze emesse, ma lì è, secondo me, importante proprio creare quello che il collega Zaffini ha presentato nella sua mozione, creare un tavolo di controllo di quello che deve essere il monitoraggio della situazione, perché in questo momento la situazione delle emissioni, di tutto quanto, secondo me, non è sotto controllo, è una denuncia che sembrerà forte, ma se noi riusciamo a valutare bene quelle che sono le situazioni, possiamo anche meglio porre dei rimedi forti, fermo restando, ripeto, che vanno tutelati sia i posti di lavoro della centrale sia vanno tutelati gli agricoltori locali, perché chiaramente un'economia di una zona che si basa fortemente sul marchio del Sagrantino non può essere minata da strumentalizzazioni o da propaganda che in questo momento può sembrare anche inopportuna.
Allora io dico agli Assessori competenti: facciamo questi studi, facciamo questo monitoraggio serio, preciso, non allarmiamo troppo perché l'allarme che si crea può creare danni alla nostra comunità e ai nostri produttori.
Quindi su tutto, secondo me, va posta un'attenzione importante da parte della comunità regionale, da parte di questo Consiglio, ma sono gli organi competenti e la Giunta regionale che deve prendere le iniziative opportune e che deve sicuramente evitare che si continui ad andare avanti con il pressappochismo e con il non monitoraggio di quelle che sono le realtà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Zaffini sull'ordine dei lavori.

ZAFFINI. Sull'ordine dei lavori. Chiedo scusa, Presidente, vista l'ora, se lei e se i colleghi sono d'accordo, io proporrei di ascoltare l'intervento dell'Assessore, poi interrompere per la pausa e riprendere con le repliche, se siete d'accordo.

PRESIDENTE. Allora la parola all'Assessore Bottini. Prego, Assessore.

ASSESSORE BOTTINI. Parto da una considerazione molto pragmatica, che credo possa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fotografare anche le considerazioni che sono emerse stamattina nelle mozioni ed oltre le mozioni, credo che il progetto di riconversione della centrale Vannucci sia un progetto che necessiti oggi di tutta una serie di approfondimenti e di conoscenze, dal momento che gli atti che abbiamo a disposizione, cioè il progetto per come è stato inoltrato al Ministero dell'Ambiente, perché è il Ministero dell'Ambiente che rilascia l'autorizzazione integrata ambientale, che non potrà essere certo in contrasto con quella che è un'intenzione della Regione dell'Umbria e per la Regione dell'Umbria intendo in particolare i Comuni sui quali insiste la centrale e le comunità che devono ovviamente convivere con quel tipo di attività come altre comunità convivono con altre attività in un rapporto fiduciario sancito da controlli effettuati, ovviamente, e da dati accessibili. Dicevo, una fotografia pragmatica della situazione e credo che il termine che impegna la Giunta che compare nella mozione illustrata dal Consigliere Cintioli di riconsiderare, che significa considerare meglio, riconsiderare appunto quel progetto sia un termine felice. Sia un termine felice nel senso che ragioniamo di una centrale con i suoi problemi, con la sua storia, rispetto alla quale c'è un progetto di sostituzione del 10% del carbone, ed è facile aprire la parentesi sulla compromissione che il carbone determina a volte come portato inquinante, con biomasse.
Nel progetto c'è scritto che per biomasse si intende potature di ulivi o di vite, nonché biomasse vocate. Da questo punto di vista c'è uno studio che non abbiamo acquisito, che verificheremo, ovviamente, del centro di ricerche biomasse dell'Università riguardante in particolare il sorgo come possibilità di impiantare quella coltura e come possibilità di resa energetica rispetto al sorgo stesso.
Ma rispetto alle biomasse è evidente che si è acceso un punto di interesse fondamentale per la Regione dell'Umbria per chi opera in questa Regione che significa mettere a valore eventualmente questa opportunità, verificare fino in fondo se è possibile accendere una filiera positiva agricola che possa consentire di alimentare per il 10% quella centrale con le biomasse. E sappiamo bene quando diciamo questo però quali limiti attualmente ci sono, perché alcune prime prese di posizione di alcune organizzazioni agricole evidenziano come ancora un problema del tutto evidente in questo settore c'è tra essere operatori della produzione energetica ed essere semplicemente fornitori per cui non è facile produrre reddito significativo per riconversioni colturali ai quali tutta la nostra Regione è tenuta a guardare con attenzione per venire meno progressivamente degli incentivi comunitari.
Un altro punto rilevante, perché questo della filiera credo che sia un punto rilevante, è stata la comunicazione che ENEL ha fatto alla Regione dell'Umbria nel giugno scorso

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dicendo che l'impegno era di abbattere in maniera importante le emissioni di NOx, SOx, di CO_2, e per questa in maniera equivalente alla sostituzione del carbone per quantitativi non inferiori ai 70, 80, 90 mila tonnellate e credo che questo aspetto vada sottolineato perché non essendo possibile ribaltare situazioni esistenti tout-court, credo che un progressivo miglioramento del contesto ambientale sia sempre un punto rilevante da considerare in termini positivi.

Ma è altrettanto vero che quando ragioniamo di questo dobbiamo capire la tenuta e la possibilità effettiva di fornire biomasse e la risposta, lo diceva il Consigliere Dottorini, della Regione dell'Umbria non è stata equivoca da questo punto di vista, ma ha detto che le biomasse devono essere di provenienza regionale, non parziale, totale provenienza regionale per controllarne la provenienza, il contenuto e per effettivamente dare gambe a quelle che sarebbero considerazioni vuote, la possibilità di mettere in piedi una filiera effettiva di riconversione. Questa la risposta data dalla Presidente Lorenzetti giugno-luglio scorso, questa estate.

Un'altra cosa abbiamo fatto questa estate, a fronte di un percorso che per il riconoscimento di ENEL è stato un po' carsico e quando dico carsico dico che non ha coinvolto come è dovere fare le istituzioni locali innanzitutto e le popolazioni rispetto al progetto presentato, punto riconosciuto da ENEL ed abbiamo come Regione cercato di riallacciare un positivo rapporto su posizioni evidentemente ognuno prospetta le sue legittime, tra le amministrazioni locali come di Gualdo Cattaneo in particolar modo ed ENEL stessa e so che a quel momento di ripresa di ragionamento ne sono seguiti qualcun altro di approfondimento. È intervenuta nel frattempo anche una presa di posizione che è agli atti e che va considerata del Comune di Gualdo Cattaneo che mi pare all'unanimità si esprime in maniera contraria a quella possibilità, anche questo è un elemento di grande valore, significanza che non possiamo non tenere in considerazione. Ed un altro aspetto, visto che le cose si fanno per competenze quello attiene al Ministero dell'Ambiente, alla Regione sta innanzitutto vedere la compatibilità con le previsioni di piano energetico. E' un altro punto che noi abbiamo sotto la lente di ingrandimento, il piano energetico della Regione dell'Umbria che dice che da biomasse possono ricavarsi 14 MW per tutta la Regione e l'impianto di dimensionamento più grosso non deve superare i 5 MW, quindi è evidente stride in questo caso con quelle che sono le previsioni di piano e quindi significa rivedere su quel punto il piano qualora si dovesse procedere in quella direzione.

Quindi ci sono una serie di elementi che vanno oggi acquisiti ulteriormente per considerare

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fino in fondo la bontà di quel progetto che cercheremo di acquisire e cercheremo in qualche modo di seguire, ecco perché il terrine riconsiderare è un termine utile e condivisibile tanto più che l'Apat in collaborazione con la Commissione oggi da rinominare, che si occupa di emissioni fondamentalmente, ha dato ad ENEL una serie di prescrizioni che gli deve ancora trasmettere però ma con una griglia ed una lista piuttosto consistente e che riguardano la parte rifiuti dove per quanto riguarda la competenza della Regione per me è facile ribadire quello che ovviamente è già scontato, quella centrale non sarà oggetto terminale per bruciare il Cdr prodotto o non prodotto nella nostra Regione, quindi tranquilli su quel versante. Ma la cosa si allarga anche alla tutela delle acque, la cosa si allarga alle emissioni, la cosa si allarga ai rumori, tutte prescrizioni verificabili e documentabili che Apat ha chiesto ad ENEL che dovrà riconsiderare il proprio progetto eventualmente riproporlo al Ministero dell'Ambiente. Questa è la scala delle questioni che ci fa valutare questo tipo di progetto non con atteggiamenti pregiudizialmente pro o contro, io credo che le cose vadano fatte in relazione alla sopportabilità del territorio umbro che è particolarmente fragile, e me ne rendo perfettamente conto, ma il tutto va anche inserito in un contesto di un'Umbria che cresce, si sviluppa, ha bisogno di energia e quando diciamo ha bisogno di energia dobbiamo dirci che ha bisogno di energia complessivamente intesa, di far fronte alle previsioni comunitarie per quanto riguarda energia da fonti rinnovabili, di tutta la griglia delle fonti rinnovabili il fotovoltaico, eolico e biomasse, perché la tastiera la dobbiamo suonare tutta, altrimenti saremo per l'ennesima volta ad attestare un ritardo o un mancato raggiungimento degli obiettivi che oggi l'Unione Europea ci indica, ma per fare questo serve il coraggio delle scelte politiche, serve di dare corso alle previsioni, non possiamo scrivere o non fare, per cui rispetto al piano, sul quale ovviamente Mario Giovannetti per competenza ne sa più di me, ma noi dobbiamo fare in modo che le previsioni del piano trovino cittadinanza in Umbria, altrimenti ragioniamo in un cerchio che torna al punto di partenza ma non diamo né virtuosità ambientale né economica alle nostre previsioni e questo bisogna darglielo. Io penso che ogni scelta debba essere a dimensione oggi sempre più della sostenibilità.

Credo che la sostenibilità è il faro di riferimento che ci piaccia o meno, questo non significa non attivare i principi di precauzione, le cause degli effetti, i costi e benefici di ogni scelta, e questa è una di quelle quanto mai significative.

Le indagini le abbiamo fatte e le ripeteremo, anche su bacini più larghi da un punto di vista di eventuali impatti di disagio, io faccio sempre fatica a mettere in relazione finché non c'è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

una documentazione perché non sono uno che crea allarmismi, tra salute… Mi attengo ai fatti, credo che le indagini vadano fatte, ripetute, rimonitorate su un contesto anche attendibile da un punto di vista demografico e territoriale, le rifaremo ancora, come sono state in qualche maniera fatte con l'auspicio che diano gli stessi risultati.

È per questo che la mozione presentata, il dibattito che c'è stato sia un dibattito utile che oggi ci consente di inquadrare un tema che ne tocca tantissimi altri senza nessuna prevenzione particolare, ma con rigore ed approccio cercando che qualunque progetto si sviluppi nella compatibilità delle previsioni della nostra Regione, dei piani della nostra Regione, delle competenze di ognuno in un rigoroso rispetto ambientale ma senza recare pregiudizio ad un'Umbria che necessariamente sulla crescita, sulla ricchezza ci deve in qualche maniera puntare.

Queste sono le considerazioni che come Giunta regionale rispetto alla discussione che probabilmente ci vedrà di nuovo tornare sul tema possiamo fare rispetto al progetto ENEL riguardante la centrale "Pietro Vannucci" di Bastardo.

PRESIDENTE. Come è stato richiesto, sospendiamo la seduta di Consiglio, riprendiamo alle ore 15.00, tenuto conto che ci sono le repliche, sulle due interrogazioni sarebbe bene essere puntuali, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.50.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
LII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

La seduta riprende alle ore 15.25.

PRESIDENTE. Colleghi, se prendiamo posto, iniziamo. Iniziamo con le repliche dei presentatori delle mozioni al contrario. La parola al Consigliere Cintioli per cinque minuti di replica. Prego, Consigliere.

CINTIOLI. La mia sarà una brevissima replica perché credo che la miglior replica alla mozione presentata dal centrosinistra l'abbia fatta l'Assessore Bottini nel suo intervento. Io ho apprezzato le parole dell'Assessore, soprattutto quando lui sostiene che bisogna attuare la politica del fare, che bisogna essere e non apparire. Poi nel suo intervento credo che lui abbia soprattutto ribadito e riconfermato alcune cose che noi riteniamo essenziali: intanto, la necessità dell'approfondimento del progetto già presentato, e quindi in qualche modo uno stretto contatto tra l'ENEL, la Regione, il Ministero, le associazioni, le istituzioni, perché quel progetto, nel momento in cui dovesse essere in qualche modo riverificato, contenga tutte le garanzie possibili immaginabili sia per quanto riguarda l'ambiente sia per quanto attiene a tutto l'aspetto legato anche all'occupazione.
Un'altra delle cose importanti che l'Assessore Lamberto Bottini ha detto nel suo intervento, tra l'altro, è stata anche quella di avviare, quindi la possibilità di perseguire una filiera agricola positiva, questo credo sia un altro degli aspetti fondamentali, nel Piano energetico regionale c'è la possibilità di utilizzo di materiali, ma c'è anche questa necessità di fare delle filiere corte, quindi di non avviare anche impianti di una dimensione eccessiva.
Poi un altro aspetto importante è, nel momento in cui si prenderà in esame, si riapprofondirà il progetto, è anche quello di inserirlo in un progressivo miglioramento del contesto ambientale.
La garanzia che le biomasse devono essere di provenienza totale dal nostro ambito regionale credo che anche questo sia un fatto importante, e poi, dicevo, l'altro aspetto è quello della compatibilità di questo progetto non soltanto con l'attuale Piano regionale energetico, ma anche con il futuro.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Io l'avevo detto all'inizio del mio intervento, soprattutto prendendo spunto dall'intervento che aveva fatto il collega Zaffini e lo ripropongo ancora adesso: quello di per quanto mi riguarda verificare insieme con il centrodestra, se loro lo ritengono opportuno, di poter sottoscrivere in maniera unitaria questa mozione proprio perché tratta di argomenti importanti a tutela e salvaguardia della salute dei cittadini e soprattutto perché ancora una volta noi ribadiamo che sia fondamentale il coinvolgimento delle istituzioni locali, a partire, come dicevamo all'inizio, dai Comuni di Gualdo Cattaneo e di Giano dell'Umbria, che tra l'altro sono state anche le amministrazioni che nel 1986 avevano sottoscritto con ENEL la convenzione per la riconversione di quella centrale a carbone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Io, nonostante tutta la buona volontà di agevolarle il lavoro, Presidente, però non riuscirò probabilmente ad essere così amabilmente sintetico come è stato il collega Cintioli, però tenterò di essere didascalico, Presidente, del resto siamo qui per tentare di "combinare qualcosa", come si suol dire.
Prima di entrare nel merito della replica, vorrei rispondere ad alcuni passaggi dei colleghi, in particolare del collega Dottorini e del collega Lupini, ma anche qui senza eccessivamente spingere sull'enfasi. Collega Dottorini, io vorrei capire, secondo lei, o tu, - visto che mi sembra inequivocabilmente portatore, sei portatore di un'ipotesi di chiusura di questo impianto, l'hai dimostrato nella gestualità, nella mimica ed anche in quello che dici e in quello che scrivi - secondo te, e questo avrai modo di dirlo anche alla comunità regionale, che cosa dovranno fare quelle 100, 200, 300, non so quante sono perché l'indotto è difficilmente valutabile, famiglie che su questo impianto hanno basato la propria economia familiare, la propria capacità di sostentamento, in una parola il proprio futuro, che dovranno fare queste famiglie? Questa comunità che dovrà fare?
Seconda domanda, collega Dottorini: lei ha citato il Piano energetico regionale che, a suo dire, darebbe una disponibilità annua di 200.000 tonnellate di biomassa trasformata, la sua mozione, quella che lei ha firmato, collega Dottorini, quindi basta leggere, dice, dicendo peraltro la verità, la sua mozione, dice sostanzialmente che il Piano energetico regionale prevede una disponibilità di 1 milione e 100 tonnellate annue di biomassa, e lo dice… (*Consigliere Dottorini fuori microfono*) adesso me lo dirà, e dice: "pari a 14 megawatt annui", 1 milione e 100 tonnellate … (*Consigliere Cintioli fuori microfono*)… Sta scritto qui.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Scusate, non si può intervenire.

ZAFFINI. Ma sta scritto, io leggo la mozione. Allora basta leggere. In buona sostanza, però, siamo d'accordo tutti, e qui il problema principale è risolto, questa vicenda è chiarita dal fatto che finalmente qualcuno ha preso impegno che la biomassa, eventualmente da utilizzare, deve essere di provenienza regionale. Se questo impegno è reale e cogente - come io voglio sperare, ma noi vigileremo affinché lo sia - questo progetto si va a far benedire, perché è evidente a tutti che non esiste la sostenibilità di un'ipotesi di disponibilità di biomassa di queste dimensioni.

Risolto questo problema, rimane aperto il problema fondamentale, però, colleghi, perdonatemi: il problema che la sinistra, con delle peripezie veramente sconcertanti per certi aspetti, presenta oggi un documento che dice sostanzialmente quello che noi diciamo da sempre; ma non è un problema che lo dice oggi e noi lo diciamo da sempre, il problema è che noi, sei anni fa, collega Dottorini, sta scritto qui, ci sono gli atti, perdonami, quando io insieme a qualcuno dei presenti mi occupavo delle vicende ambientali di Gualdo Cattaneo e dintorni, qualcuno ancora si divertiva a giocare a soldatini, quando io mi preoccupavo delle cave che i compagni a Gualdo Cattaneo… (*Presidente fuori microfono: "Non deve interloquire*"),… Io interloquisco con tutti… Quando a Gualdo Cattaneo si davano gli ampliamenti delle cave dagli assessori della sinistra, che li appoggia, collega Dottorini, e noi dovevamo intervenire per bloccare questi percorsi, mi riferisco a Monte Pelato, c'ero io lì sul campo. Quindi pensiamoci bene prima di valutare quello che uno combina. Comunque, nel 2000, neo Consigliere regionale, a dicembre del 2000 io interrogavo la Giunta dicendo: "constatato che nel territorio risulta montante una sorta di psicosi collettiva che nasce dalla forte incidenza di morti per malattie tumorali, tanto da far denunciare, portando numero casi ad esempio, che tanti decessi certificati nella zona dalle autorità competenti, pur ricondotte a diagnosi di collasso cardiaco, sarebbero in verità dovuti agli effetti di patologie tumorali, le quali…" etc. etc.; questo io lo dicevo nel 2000 e il suo Assessore Rosi (anche allora era lo stesso), ho qui lo stenografico che se vuole glielo faccio avere, mi tranquillizzò ampiamente, anzi, mi ridicolizzò, facile perché io giovane Consigliere regionale avevo anche una sorta di timore reverenziale nei confronti di chi sta qui da tanto tempo. Però, se vuoi ho la risposta, mi disse: ma che cosa vai dicendo? Questo "che cosa vai dicendo?", dopo sei anni di esposizione delle popolazioni alle patologie, oggi lo dite voi, apposta dico vergognatevi, non a te, a tutti. Vergognatevi!

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Perché se è vero questo problema era vero anche sei anni fa ed allora sei anni fa non dovevate rispondere: no, tutto bene, che cosa stai dicendo?

L'ARPA - quella che voi, ripeto, avete trasformato in un ufficio dell'Assessorato all'Ambiente, l'altro ieri - dice che è tutto a posto nel rapporto nel 2006. Allora o dice la verità l'ARPA o dice la verità il consulente del Comune di Gualdo Cattaneo, io dico che dice la verità il consulente del Comune di Gualdo Cattaneo, sia chiaro, ma allora prendiamo questa benedetta ARPA e chiudiamola, amici miei! Apposta io dico: ognuno qui si deve prendere le proprie responsabilità, "si canta come suoni o si suona come canti", come dice il mio amico Lignani tutti i giorni. Questo è il dato politico grave: che davanti a una situazione ambientale quantomeno preoccupante, davanti ad un impianto strategico per le sorti economiche e occupazionali di questa regione, davanti a un'area DOC e DOP di olio e di Sagrantino noi continuiamo a giocare ai soldatini, continuiamo ad andare presso le popolazioni, come avete fatto con Boschetto e con rio Fergia, a fare il partito di lotta e poi veniamo qui a fare… (*Presidente: "Consigliere…"*) di governo e questa cosa è ora di farla finita.

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, ha finito il tempo, mi dispiace.

ZAFFINI. In questo Consiglio non si lavora! Io sto parlando per otto minuti, la faccia finita, per favore!

PRESIDENTE. Ha cinque minuti a disposizione.

ZAFFINI. Ma che è questa storia?! Abbiamo sforato tutti i tempi!

PRESIDENTE. No, allora deve concludere!

ZAFFINI. La faccia finita con questo campanello!

PRESIDENTE. Deve rispettare i tempi come tutti!

ZAFFINI. Allora ribadisco: che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, oggi finalmente abbiamo un documento scritto, perché le chiacchiere stanno a zero, oggi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

abbiamo finalmente un documento scritto firmato da tutti i capigruppo della maggioranza, che sostanzialmente pone le condizioni affinché l'impianto di Gualdo Cattaneo di Ponte di Ferro venga chiuso; perché voi mi dovete dire qual è il futuro di questo impianto, voi, non noi, noi siamo opposizione, la maggioranza deve dire qual è il futuro di questo impianto, e lo deve dire assumendosene tutte le responsabilità! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare con le dichiarazioni di voto, ciascun Consigliere ha a disposizione due minuti per le dichiarazioni di voto. Consigliere Dottorini, prego.

DOTTORINI. Inizio io, Presidente, dicendo subito che a me pare che, al di là del nervosismo comprensibile del Consigliere Zaffini, e capita a chi si trova nelle condizioni in cui si trova l'opposizione in questa circostanza, cioè nelle condizioni di aver redatto una mozione che avrebbe dovuto sconvolgere gli assetti della maggioranza o del Governo regionale e invece si ritrova letteralmente scavalcata, sarebbe interessante vedere non tanto, prima abbiamo visto le qualità che per fortuna e anche per coraggio ha la mozione del centrosinistra, adesso mi piacerebbe vedere cosa non c'è nella mozione di centrodestra.

Non c'è l'affermazione chiara che l'inganno che rappresenta per il territorio di Gualdo Cattaneo non una centrale a biomasse normale, una centrale da 15 megawatt di biomasse, non c'è, non è presente, è scomparsa, non si capisce perché; non c'è la richiesta di un'indagine epidemiologica nel territorio perché il Consigliere Zaffini… (*Zaffini fuori microfono*)… perché il Consigliere Zaffini ci ricorda che sei anni fa aveva anche un interesse all'ambiente, ma oggi evidentemente è scomparso questo interesse perché nella sua mozione non c'è alcun accenno ad un'indagine epidemiologica nei territori che hanno ricadute da parte della centrale di Gualdo Cattaneo.

Non c'è la richiesta di un Piano energetico regionale che preveda piccoli impianti per bruciare le biomasse; non c'è la richiesta di un'indagine sul danno che hanno avuto i carbonili scoperti sull'ambiente e anche sulla salute in quel territorio.

A me pare che, al di là delle acrobazie di Zaffini, questo sia un punto evidente e chiaro che mette in evidenza quale sia la considerazione della salute, dell'ambiente e della tutela delle popolazioni. Si dice: dove andranno a lavorare? Io voglio rispondere, Zaffini, alla domanda che lei ha fatto: dove andranno a lavorare le poche decine di persone che lavorano lì? E' un problema serio questo, che però non può essere la leva che giustifica

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

qualsiasi porcheria, perché la stessa cosa dovremmo dire se ci fosse stata una fabbrica di armi noi avremmo dovuto mantenere in piedi quella fabbrica di armi per tutelare qualche posto di lavoro? No, i posti di lavoro non giustificano tutto, e noi sappiamo che non annullando ma riconvertendo gli impianti si creano molti più posti di lavoro e molto più in sintonia con l'ambiente e con la salute di quanti se ne andrebbero a perdere.
Quindi sono falsi argomenti, Zaffini, e questo nervosismo dimostra soltanto la condizione in cui si trova in questo momento il centrodestra. Noi abbiamo chiesto, continuiamo a chiedere i monitoraggi continui su quel territorio perché il fatto che in determinati momenti alcune agenzie possano aver detto che andava tutto bene non significa che continui ad andare tutto bene. E faccio un invito: se veramente il centrodestra, se veramente Zaffini, che si è dimenticato, mettiamo così, questa volta di chiedere l'indagine epidemiologica e di dire no alle centrali biomasse, se veramente intende seguire la linea che è chiaramente affermata nella nostra mozione, abbia il coraggio, come noi lo abbiamo avuto in altre circostanze, di votare la nostra mozione, perché nella nostra mozione c'è tutto… (*Zaffini fuori microfono*) …No, la sua non la voto perché è una mozione ambigua, truffaldina e demagogica che inganna le popolazioni di quel territorio. Io la invito, se è veramente in buonafede, a votare la nostra mozione perché la nostra mozione è la più seria e la più rispettosa delle prospettive economiche e dell'ambiente, della salute dei cittadini di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Tracchegiani, prego.

TRACCHEGIANI. Io penso che sia chiara la volontà di questo centrosinistra di porre fine al capitolo centrale di Ponte di Ferro, è chiaro e lo devono andare a spiegare alle centinaia di lavoratori che poi si troveranno sbattuti in varie parti d'Italia, lo dovranno dire all'indotto che c'è intorno, lo dovranno dire a una comunità.
Quello che noi abbiamo ribadito anche nell'altro intervento è: ma come mai questi studi epidemiologici, che sono stati chiesti oggi dal collega Dottorini, non sono stati fatti negli ultimi trenta anni? Forse un assessorato attento avrebbe dovuto fare questi studi epidemiologici, come sono stati fatti in tante altre città dell'Umbria, a Terni, da tutte le parti. Noi siamo d'accordo, fateli, facciamoli questi studi epidemiologici, monitoriamo seriamente! L'ARPA deve funzionare come un ente terzo, che controlla, non come un ufficio, come dice il collega Zaffini, alle dipendenze dell'assessorato perché questo non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

permette di dare obiettività!

Allora noi siamo disponibili alle energie rinnovabili, siamo disponibili a discutere a livello regionale di un nuovo Piano energetico perché quello che è stato fatto così come per il Piano dei rifiuti ha moltissimi lati oscuri piuttosto che luci, però, responsabilità, cerchiamo di valutare le cose anche dal punto di vista dei cittadini lavoratori - e qui mi rivolgo anche ad esponenti della sinistra che di solito sono stati vicini ai lavoratori - perché è importante tutelare la salute dei cittadini, e sono il primo a dirlo, ma è importante anche tutelare il posto di lavoro di alcuni cittadini.

Quindi l'elaborazione, secondo noi, di una successiva mozione che possa contemplare tutte le esigenze e che possa portare questo Consiglio a lavorare ad un progetto utile per tutta la comunità, perché in questo momento di difficoltà energetica e nazionale non possiamo d'emblée chiudere una centrale soltanto perché magari ci potrebbero essere anche dei progetti speculativi dietro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tracchegiani. La parola al Consigliere De Sio. Prego.

DE SIO. Per una breve dichiarazione di voto, perché credo che il dibattito di questa mattina e le conclusioni in merito a questo atto abbiano riportato alla mente alcune anche dichiarazioni che in questi ultimi giorni sono state fatte rispetto a quanto accadeva a Terni, che il Primo Cittadino ha avuto modo di bollare come un dibattito "surreale". A me questo sembra, per certi versi, un dibattito surreale perché è praticamente incentrato moltissimo non solo su quello che sarà il destino della centrale di Bastardo - e mi sembra che da questo punto di vista molte certezze comincino ad essere evidenti - ma anche perché viene in qualche modo alla luce un comportamento, un approccio diverso ai problemi che viene di volta in volta adottato a secondo di quelli che sono gli interessi in campo, e mi spiego meglio.

Noi abbiamo scoperto, e ne parlavamo anche ieri nell'audizione con l'Assessore fatta in II Commissione, che nel Piano energetico vi è la possibilità anche di dare autorizzazioni che abbiano un carattere vincolante rispetto ai materiali che devono fungere da elemento di combustione per mandare avanti questo tipo di impianti. Abbiamo sentito che c'è una possibilità che, ad esempio, la centrale in questione venga modificata dal punto di vista dell'approvvigionamento, e cioè del materiale che viene lì termovalorizzato, dando delle indicazioni precise per cui è possibile termovalorizzare solo biomasse di origine vegetale,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quindi attraverso una produzione addirittura umbra di questo tipo di materiale.
Io credo che questo ci debba in qualche modo colpire anche rispetto ad altre vicende che sono state oggetto anche dell'attenzione di questo Consiglio regionale. Mi riferisco, ad esempio, alla vicenda di Terni ENA, una vicenda nella quale le allora autorizzazioni che vennero date per le cosiddette "biomasse" sono state poi bypassate attraverso procedure semplificate che oggi fanno sì che in quell'impianto non si brucino né biomasse di origine vegetale né biomasse prodotte nel territorio regionale, ma si importino rifiuti che sono scarti della lavorazione della carta, paper di cartiera ed altro. Quindi credo che sotto questo profilo almeno il dibattito sia stato proficuo perché io mi aspetto, da qui a qualche giorno, ci metterò mano anch'io da questo punto di vista, di fare una proposta affinché nelle disposizioni che la Regione può emanare ci sia quella che l'inceneritore di Terni ENA venga vincolato ad utilizzare solo le biomasse vegetali, perché di questo si tratta, abbiamo sentito che c'è questa possibilità, questa percorribilità.
Quindi credo che su questo vada fatta un poco di chiarezza, perché mi sembra ci possa essere anche della demagogia nell'aver affermato che c'è la possibilità poi di riconvertire questa centrale dandole un destino che sia per una possibilità di incenerire solo biomasse di origine vegetale; così come mi sembra chiaro che sotto un certo profilo noi abbiamo lasciato, da quello che viene anche citato nella mozione presentata dal centrosinistra, che per molti anni le popolazioni del Bastardo e delle località limitrofe fossero avvelenate da una situazione che era insostenibile. Noi oggi leggiamo che c'è una situazione insostenibile, per anni abbiamo chiuso gli occhi, oggi prendiamo atto che tutti quelli che erano gli strumenti di controllo, e da questo punto di vista l'ARPA, la Regione dell'Umbria, le A.S.L., hanno non solo chiuso un occhio, ma tutti e due gli occhi, lasciando che quelle popolazioni fossero avvelenate, così come voi stessi dichiarate all'interno del vostro documento. Quindi ne prendiamo atto e da questo punto di vista siamo molto preoccupati rispetto a quella che è stata anche la gestione dei controlli in questa regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Sio. Consigliere Vinti, prego.

VINTI. Veramente ha assunto le dimensioni di un dibattito "surreale", perché se un Consigliere equilibrato, posato e serio come De Sio arriva ad affermare che abbiamo permesso che le popolazioni del Bastardo fino ad oggi - poi indicando chiarissimamente una parte politica - fossero avvelenate, più volte ripetuto, vuol dire che siamo in una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dimensione surreale del dibattito. Perché si confonde… (*Zaffini fuori microfono*)… Lo show già l'hai fatto, abbiamo assistito gratuitamente, ti ringraziamo, facci parlare.

Avere la preoccupazione della tenuta sotto controllo della qualità dell'ambiente in una situazione in cui sia le produzioni di qualità di una certa agricoltura sia le produzioni industriali sia gli effetti sull'una e le cause dell'altra possono determinare situazioni tali di creare stati di crisi o di allarme, che devono essere continuamente tenute sotto controllo, vuol dire che noi abbiamo permesso l'avvelenamento della popolazione e dell'agricoltura?! Allora io capisco che la politica abbia le sue necessità, capisco anche che lo scontro possa essere duro, però io direi che noi in questioni complesse come queste, se riuscissimo a tenere un atteggiamento anche da posizioni differenti, che però stanno dentro la questione, io credo che ne guadagneremmo tutti quanti, compresi poi gli interessi economici della salute e delle popolazioni direttamente interessate.

Questa è una dichiarazione di voto di Rifondazione e per la nostra storia di partito politico e personale proprio sulla centrale di Bastardo abbiamo da prendere ben poche lezioni da qualcuno. E il fatto che la nostra mozione pone la questione di riconsiderare il progetto avanzato dall'ENEL, riconsiderare il progetto, perché, ripeto, qui i progetti li fanno entità economiche e produttive direttamente al Ministero. Il Ministero ha detto che, in base ai suoi criteri e ai suoi parametri di salvaguardia ambientale, quel progetto non va bene, e l'ha rimandato indietro; dentro questo rimando indietro le amministrazioni comunali, a cominciare da quella di Gualdo, hanno detto che quel progetto non va bene; qui il centrosinistra sta a ripetere e a prendere atto che quel progetto non va bene.

Partendo da questo, vengono a svilupparsi una serie di considerazioni, e una considerazione anche qui fondamentale, che mi sento di dire, è che noi dobbiamo fare una scelta per quel territorio. E' una scelta che non vuol dire anche qui…, (a me poi è diventato simpatico Zaffini, prima lo prendevo sul serio, adesso mi fa veramente simpatia), perché la preoccupazione che noi assumiamo della definizione di un modello di sviluppo, perché lì è chiaro o si fa un'agricoltura di qualità o si fanno altre produzioni, ed indichiamo un percorso in cui la prospettiva di una riconversione dell'apparato produttivo compatibile e sostenibile con quel particolare sviluppo dell'agricoltura è una questione che noi abbiamo di fronte? Io penso di sì, ed è giusto che ne dibattiamo, ci confrontiamo, ci ragioniamo sopra senza prendere scorciatoie, ma da qui a dire che saremmo di fronte alla chiusura della centrale, io non so di che cosa stiamo a parlare, cioè veramente, ripeto, va tutto bene, ma mi sembra che siamo di fronte alla costruzione di scenari artificiali, e in questo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

caso sì surreali perché non c'è nessuno più della forza che rappresento preoccupata, eventualmente, per i livelli occupazionali, ma sia di quelli dell'agricoltura che di quelli dell'industria, non è che c'è qualcuno di più o di meno, …qui ormai siamo tutti free, mi sembra di poter dire, cercherò, però, Presidente, di stare ai tempi che mi competono.
Dentro questa discussione abbiamo trovato le condizioni come centrosinistra per definire una posizione seria, che si fa carico delle problematiche, che non assume responsabilità di concessione che non competono a questa regione, ma che invece assumono l'onere della compatibilità rispetto al Piano energetico, che quella sì è innovatore, e diciamo anche una cosa nella riconsiderazione che sappiamo che è in corso un dibattito, anche a stato avanzato, sulla Provincia di Perugia che non esclude la termovalorizzazione dei rifiuti e a porre queste condizioni rispetto al Bastardo credo che facciamo una cosa seria, nel senso che veramente lì si decide di fare o il Sagrantino o qualcos'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Io non ho altre richieste di intervento. Se non ci sono altre richieste di intervento, possiamo votare le due mozioni.
Votiamo prima, ovviamente come nell'ordine di presentazione, la mozione oggetto n. 4 presentata dal Consigliere Zaffini. Possiamo votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Votiamo la mozione presentata dal Consigliere Cintioli: progetto di conversione a biomasse del 10% della centrale termoelettrica ENEL Pietro Vannucci di Ponte di Ferro del Comune di Gualdo Cattaneo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo adesso l'interrogazione oggetto n. 5, atto n. 1017.

OGGETTO N. 5
RISANAMENTO E SALVAGURADIA DEL LAGO DI PIEDILUCO - INTENDIMENTI DELLA G.R.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Tipo atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Rossi Gianluca
Atto numero: 1017

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI. Molto velocemente, questa interrogazione è stata presentata per raggiungere lo scopo di fare il punto della situazione in merito al risanamento del lago di Piediluco, una delle maggiori risorse ambientali e paesaggistiche della nostra regione, e in relazione al fatto che l'Autorità di Bacino del Tevere ha predisposto un piano di salvaguardia delle acque e delle sponde del lago, prevedendo misure di risanamento che interessano l'intero bacino scolante del fiume Velino e del canale del Medio Nera, che sono risultate molto inquinate da fosforo e azoto, anche a causa di numerosi scarichi industriali presenti lungo il suo decorso e costituiti principalmente da reflui dei numerosi allevamenti ittici dei centri urbani e degli insediamenti zootecnici ed industriali; si chiede con questa interrogazione:

- di garantire che le misure di risanamento e salvaguardia previste nel Piano stralcio dall'Autorità di Bacino vengano realizzate in maniera completa e in tempi rapidi;
- di porre in essere un confronto con il Governo nazionale, gli Enti locali e l'Unione Europea per trovare risorse aggiuntive ed assumere la questione relativa al lago tra le priorità nell'ambito degli interventi ambientali e naturali da finanziare;
- di avviare, infine, un confronto con le regioni interessate territorialmente al Piano stralcio in modo da permettere di procedere in modo coordinato e continuativo nelle azioni sia strutturali che non previste dal Piano stesso.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Assessore Bottini, prego.

ASSESSORE BOTTINI. È opportuna e ringrazio anche per questa interrogazione perché credo che il lago di Piediluco sia uno dei punti che merita una grandissima attenzione, l'attenzione della politica regionale, essendo tra l'altro un lago, di questo c'è consapevolezza peculiare, quasi alpino, su un contesto particolare per l'Umbria e sul quale insistono, se vogliamo, le responsabilità nonché gli atti di varie regioni.
Noi abbiamo un Piano stralcio che riguarda Piediluco e sappiamo bene che sul Piano

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

stralcio economicamente si ragiona di una necessità, di un'esigenza di risorse notevole, oltre 90 milioni di euro, ma abbiamo anche la possibilità di intervenire con tutta una serie di azioni non onerose, alcune già predisposte ed altre che stiamo predisponendo e che chiamano ad esercitare bene il loro ruolo la Regione, le Province, i Comuni, i vari comparti interessati alla tutela e alla valorizzazione del lago di Piediluco. Allora posso dire che rispetto a questo è in procinto di concretizzarsi una direttiva da parte della Regione che consenta ai Comuni interessati di poter adeguare gli strumenti urbanistici, un punto abbastanza rilevante.

Un altro spunto rilevante riguarda gli impianti di praticoltura. Rispetto a questo ed apprezzando anche un percorso di certificazione EMAS, importante, ma non risolutivo, che vari stabilimenti stanno facendo, c'è da verificare innanzitutto quanto il cambio di mangimi abbia comportato eventualmente una riduzione di fosforo che incide negativamente sul bacino di Piediluco e quanto altrettanto i loro progetti di ammodernamento tecnologico presentati alla Provincia possano anche quelli consentire un abbattimento significativo di fosforo.

Stiamo verificando l'efficacia dei depuratori di Norcia e di Cascia, la verifica anche delle misure del TSR, che possono accompagnare delle migliorie per quanto riguarda l'agricoltura, in particolare rispetto all'utilizzo di fosforo, sempre di nitrati. Cercheremo di favorire, nel riparto delle risorse auspicabile della Finanziaria 2007, non della prossima, giacente al Ministero dell'Ambiente, che Piediluco possa essere tra coloro che richiedono delle risorse per la manutenzione, unitamente al lago Trasimeno (vedo il Consigliere Ronca davanti a me).

Intanto, è imminente una riconvocazione del tavolo che abbiamo costituito istituzionale e tecnico; solleciteremo di nuovo il Ministero dell'Ambiente affinché deleghi l'Autorità di Bacino a farsi punto di regia per quanto riguarda la chiamata a responsabilità che significa le azioni che anche altre regioni, in particolare il Lazio, devono intraprendere per la tutela e la valorizzazione del lago di Piediluco.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Consigliere Rossi, ha tre minuti per la replica.

ROSSI. Io ringrazio l'Assessore Bottini non solo per la risposta ma anche per il grado di consapevolezza, non avevo dubbi, che la Giunta regionale mostra in merito a questa vicenda. Noi sappiamo che la complessità e la criticità dei vari soggetti, in particolar modo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

coinvolti sia territorialmente e non solo nella questione, limita anche da un punto di vista temporale e anche della velocità i provvedimenti da adottare, ma siamo convinti che l'iniziativa della Giunta regionale, in particolar modo nei confronti del Ministero per quanto riguarda il conferimento all'Autorità di Bacino, e soprattutto nei confronti delle regioni interessate insieme alla Regione dell'Umbria per uniformare il complesso degli interventi ed anche la normativa e, al tempo stesso, fare della vicenda del lago di Piediluco una oggettiva questione nazionale per la ovvia implicazione interregionale che essa mostra sia per la soluzione dei problemi sia per le potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche che il lago di Piediluco ha con sé, noi siamo convinti che questa sia la strada da perseguire e quindi apprezziamo e ci dichiariamo soddisfatti non solo della risposta dell'Assessore ma del lavoro che la Giunta sta facendo, grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ENRICO MELASECCHE GERMINI

OGGETTO. N. 266
CRISI INNESCATA DALL'IMPLOSIONE DEI MUTUI IMMOBILIARI AMERICANI - COINVOLGIMENTO DI ENTI LOCALI E DI REGIONI CHE HANNO FATTO RICORSO A STRUMENTI COMPLESSI DI FINANZA DERIVATA - RISCHI PER LA REGIONE UMBRIA.
Tipo atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Modena, Nevi, Mantovani e Spadoni Urbani
Atto numero: 1027

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Modena, ritengo, copresentatrice dell'interrogazione atto 1027. Cinque minuti, grazie.

MODENA. Molto brevemente, questa interrogazione, non sto a ripercorrere tutte le vicende, perché sono state anche oggetto sia di pezzi sul "Sole 24 Ore" che di una trasmissione televisiva di RAI 3, è finalizzata a sapere:
se la Regione dell'Umbria ha attualmente in essere degli strumenti finanziari che sono assimilabili a quelli già oggetto di inchieste giornalistiche, che hanno portato alla questione dell'indebitamento delle regioni e dei derivati alla ribalta della stampa;
in che modo siano stati selezionati i soggetti e gli strumenti finanziari perché non risulta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che sia stato fatto un bando per la scelta dei vari istituti di credito o simili che hanno poi individuato gli strumenti finanziari;
se ci sia un monitoraggio sui fondi che sono stati attivati, perché una delle preoccupazioni nasce dal fatto che con i derivati ci si trova dinanzi a dei fondi che poi non vengono controllati, e quindi non si sa poi in realtà esattamente su cosa siano stati fatti i debiti;
se ci sia, quindi, posto che venga fatto un monitoraggio, un rischio per lo stato attuale oppure in prospettiva per il futuro per quelle che sono le finanze della Regione.
Questo è un tema che è stato oggetto, tra l'altro, come molti sanno, non solo di inchieste giornalistiche ma anche di attenzione da parte dello stesso Ministero del Tesoro, che recentemente è uscito su questa tematica proprio invitando a quanto riportavano i maggiori giornali nazionali la prudenza per gli Enti locali ma anche per le Regioni, proprio per il motivo che spiegavo prima: poi noi non sappiamo questo tipo di fondi che vengono ad essere costituiti da che cosa sono esattamente costituiti.
Quindi la nostra interrogazione, che è stata fatta dal gruppo di Forza Italia, è stata fatta perché vorremmo sostanzialmente sapere queste quattro cose: quali sono gli strumenti, come è stata fatta la selezione, qual è e se esiste un monitoraggio, e qual è eventualmente, sulla base del monitoraggio, il rischio che può correre la Regione dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Cinque minuti all'Assessore. Prego.

ASSESSORE RIOMMI. La risposta sarà molto rapida e puntuale. Io devo dire, innanzitutto, che è difficile interpretare l'oggetto specifico della richiesta iniziale dell'interrogazione, quando si dice: viste le notizie apparse sulla stampa, come dire se la Regione ha prodotto in qualche modo similari.
Io provo ad interpretare nel senso di dire che la richiesta chiede di sapere se la Regione dell'Umbria è ricorsa, nella costruzione delle sue politiche di gestione attiva del debito, a strumenti di finanza derivata che nella misura in cui se appoggiano determinati fondi con titoli e quant'altro possono avere all'interno degli elementi di rischio non valutabili a priori.
E la risposta è molto semplice e molto tranquilla: assolutamente no, non è un caso, primo, perché la lettura degli organi di informazione, così come l'ascolto delle trasmissioni radiotelevisive, c'è un'autorità che le monitora 24 ore al giorno, non è un caso che sebbene la Regione dell'Umbria ha attivato nel corso di questi anni, anzi, è nostro titolo di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

merito, tutta una serie di strumenti di gestione attiva del debito che hanno permesso la riduzione del rischio e, contemporaneamente, l'abbattimento dei costi per il servizio del debito non è mai ricorsa a quel tipo di strumenti e non a caso non c'è nessun tipo di verifica. Tanto per parlarci chiaro, la stessa trasmissione "Report", nell'analizzare il comportamento di una serie di enti, in ragione dell'utilizzo dei derivati, ben si è guardata dal fare il caso dell'Umbria per tutta una serie di cose, semplicemente perché noi abbiamo seguito, anche laddove nel passato abbiamo utilizzato quella strumentazione, procedure, regole, prudenze completamente diverse, tanto per essere chiari non abbiamo mai investito in nessun tipo di titolo che possa essere a rischio… (*Intervento fuori microfono*) A rischio, nel senso che tutta la problematica che c'era dei fondi all'interno dei quali potevano esserci, noi non abbiamo mai utilizzato quel tipo di tecnica… Non ci siamo capiti, noi non abbiamo mai utilizzato quel tipo di tecnica, cioè a domanda: avete mai fatto roba di quel genere? No, non a caso mai nessuno ha detto che la Regione dell'Umbria l'ha fatto, né le trasmissioni né gli articoli di giornale. Abbiamo utilizzato strumenti di finanza derivata, ma con tecniche e prudenze assolutamente diverse. Il "fondo di garanzia" nostro è costituito da contanti e titoli del debito italiano, in BOT e BTP, per essere chiari.

Quindi il massimo della prudenza, della certezza e della chiarezza, e quindi alla domanda: ci sono rischi? Assolutamente no da quel punto di vista. Poi ci sono i rischi di qualunque operatore di mercato, se il mercato dei tassi di interesse, per effetto della crisi internazionale, aumenta i tassi di interesse, nel futuro noi come persone, le imprese ed anche gli enti pubblici dovranno fare conto con un mercato con certe caratteristiche, ma non per le scelte fatte, perché purtroppo la crisi generalizzata ha effetti negativi su tutti, sia su chi si è comportato bene e sia su chi non si è comportato bene, ma non ci sono questioni specifiche.

Seconda partita: al momento, tra l'altro, siccome noi abbiamo, rispondendo alle varie questioni, un monitoraggio costante, noi abbiamo mutui tradizionali e prestiti obbligazionari, abbiamo al momento un'unica situazione, se non ricordo male, ma che ha la struttura semplice che dicevo prima, con fondo di garanzia e titoli pubblici della Repubblica italiana e contanti, noi abbiamo già chiuso in precedenza tutta una serie di situazioni che non hanno nulla a che vedere con quelle di cui si diceva, ma che visto l'andamento dei tassi di interesse ci potevano portare… che noi abbiamo fatto operazioni che hanno trasformato indebitamento a tasso variabile fatto nel momento in cui era conveniente investire sul tasso variabile, perché c'era un'aspettativa decrescente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dell'andamento della curva dei tassi; per tempo abbiamo riconvertito e ristrutturato il nostro debito, e questa è l'unica posizione aperta da questo punto di vista, trasformando quella partita in tasso fisso. Quindi ci siamo messi per tempo al riparo non dai rischi…, il tasso medio di riferimento non è a quanto, ma è quanto paga sull'Euribor un determinato prodotto, quanti punti base. Noi l'operazione fatta a giugno, che è stata oggetto di tante richieste di documentazione, che ci è costato più di fotocopie che l'operazione, l'abbiamo chiusa ad un tasso di riferimento di 11 punti base, che è il più basso in assoluto mai pagato da un ente non statale sul mercato… (*Spadoni Urbani fuori microfono*) 11 punti base perché si calcolano in punti base, più l'Euribor a sei mesi, etc., quello è un problema di tipo diverso.

Quindi per andare al breve e senza interruzioni: mai utilizzato quelle strutture, non ci sono rischi particolari, perché noi abbiamo trasformato il nostro debito, prima abbiamo utilizzato la curva positiva, poi abbiamo chiuso e coperto con il tasso; l'unico fondo di garanzia che abbiamo, a garanzia di una struttura di rimborso bullet, quindi obbligatorio per legge, la struttura di garanzia è fatta in contanti e in accantonamento e quindi non pone nessun tipo di problema. Per questo credo di avere risposto a quasi tutte le domande, poi nei dettagli in cinque, sei minuti non è possibile più di tanto.

La selezione degli operatori è stata fatta nel rispetto di quello che prevede la normativa, e cioè la normativa non prevede per questo tipo di operazioni l'evidenza pubblica, perché l'evidenza pubblica la fa il mercato nel momento in cui uno colloca i titoli, non è che uno compra i titoli da qualcuno, uno viene accompagnato da qualcuno a collocare i titoli e il mercato mondiale offre il migliore prezzo, e viene chiuso il prezzo; ovviamente abbiamo fatto non solo nel rispetto della norma ma abbiamo assunto un altro criterio di riferimento, che è la differenziazione delle controparti, per ridurre al minimo il rischio di controparte, cioè alcune operazioni le abbiamo fatte con alcuni soggetti, altre operazioni le abbiamo fatte con altri, in maniera che tutto il complesso fosse il più differenziato possibile e quindi il più sicuro anche da questo punto di vista. (*Spadoni Urbani fuori microfono*)… Ogni operazione viene fatta con soggetti diversi, ovviamente di livello, etc., in maniera tale che se qualcuna di quelle grandi banche internazionali, che sono le migliori del mondo, sta in difficoltà, come si diceva prima, il rischio di controparte che abbiamo noi, se nell'ipotesi malaugurata dovesse andare per aria, è molto limitato perché non abbiamo affidato ad un unico soggetto questa roba, ma l'abbiamo distribuita su una platea di soggetti il più ampia possibile. Voglio chiudere con un'ultima battuta: il monitoraggio viene fatto in continuo, voi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

lo vedete ogni anno, anzi, ogni semestre, lo vedrete anche fra qualche settimana, perché grazie a questa gestione attiva del debito noi abbiamo potuto ottenere risparmi di spesa significativi nel servizio del debito che ogni volta ci tornano come disponibilità risorse per investimenti, ad esempio, nella sede della variazione di bilancio, quelle economie vengono tutte da questa cosa, così come con questi strumenti abbiamo assicurato il corretto sviluppo con risultati buoni dell'attività di ricostruzione.

Chiudo con una battuta: ad oggi il nostro tasso di riferimento, quello medio praticato questa mattina, è del 4,17%. Colgo l'occasione e chiudo davvero per dire: visto che ci sono tanti articoli, l'ultimo articolo è del "Sole 24 Ore" di qualche giorno fa, che ha messo in fila le regioni e ha messo in evidenza come la Regione dell'Umbria sia al 19° posto tra le 20 regioni d'Italia, dopo di noi c'è solo il Molise, come tasso di esposizione da questo punto di vista. Quindi grande prudenza, anche utilizzo di strumenti innovativi ma con grande prudenza senza inventarci scorciatoie, giochetti contabili, invenzioni che potessero mettere a rischio il futuro, mai utilizzato operazioni che spostassero artificiosamente il servizio del debito a lungo periodo, la nostra durata media oggi è di otto anni, e quindi abbiamo una gestione anche da questo punto di vista… (*Spadoni Urbani fuori microfono*)… la vita media del debito è 8,17 anni, oggi, perché ci stanno quelli che stanno in scadenza, voi pensate che ci siano solo quel tipo di operazione, i due terzi delle risorse della Regione per investimenti sono fatti ad oggi con normali mutui di tipo tradizionale, perché quelle operazioni più innovative vengono fatte con grande prudenza e per masse significative che giustificano la strumentazione. Il grosso degli investimenti, da 10 milioni, 20 milioni, 5 milioni di euro, viene fatto con procedure semplificate, cassa depositi e prestiti o procedura altra di tipo di mutuo, perché non vale la pena di organizzare chissà che cosa. Loro hanno fatto una ristrutturazione del debito nel 2001 dell'importo di 166 milioni di euro, su cui pensiamo di intervenire adesso, ma quello è rimasto in piedi; è stata fatta un'operazione di ristrutturazione, quella di giugno, parte, perché quella di giugno metà è ristrutturazione e metà è nuovi investimenti di circa 100 milioni di euro, vado a mente, più ci sono i prestiti obbligazionari effettuati per via del terremoto e dei prestiti obbligazionari minimi, 150 milioni di euro, emessi per le esigenze ordinarie di finanziamento. Il grosso, ripeto, i due terzi del paniere è concepito con strumenti di tipo tradizionale per ragioni molto semplici: perché le dimensioni sono quelle che sono. Mi scuso, pensavo di essere più veloce, ma alla fine le interruzioni, le domande hanno… poi ci ritorniamo sopra nelle interrogazioni successive, ho visto, hanno una serie di sviluppi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Modena.

MODENA. Assessore, in due minuti le dico quello che penso, non abbiamo fatto i fiscali sul tempo perché questo è un argomento di quelli che secondo noi va approfondito, perché, intanto, ovviamente, bisogna avere, come diceva giustamente la collega Urbani, un quadro più preciso che si riferisce ai mutui e via via alla parte più chiara con riferimento a quello che è stato il percorso della Regione da quando ha ricontrattualizzato i mutui…. (*Assessore fuori microfono: …"Sono in estinzione e sostituzione con un prodotto che costa di meno, rimborso"*)… Io interloquisco perché siamo in una fase finale di Consiglio. Su un'analisi finanziaria di questa operazione lei si rende conto da solo che è estremamente complessa, nel senso che non è una cosa che soprattutto poi chi la va a studiare e va a capire esattamente quali sono i flussi finanziari ha la possibilità in quattro parole di un'interrogazione di capire e di arrivarci a sintesi, però per noi rimane comunque un punto interrogativo la questione che riguarda la selezione, comunque sia perché alle regioni, perché poi non riguarda solo l'Umbria, scelgono alcuni istituti di credito e non altri… (*Assessore fuori microfono: "Il Ministero e tutti gli altri soggetti europei"…*) Assessore, non mi scandalizza perché sono le stesse banche che hanno preso anche altre regioni, però sul fatto che non c'è una selezione almeno avrò il diritto di porlo come tipo di problema, poi lei dice di no, ma io almeno la possibilità di porlo ce l'avrò, perché altrimenti… (*Assessore fuori microfono*)…(*Interventi fuori microfono*)… Comunque, Presidente, io non sono soddisfatta, ma perché questa è una materia che va approfondita, lui ha ragione, sono solo di pagine migliaia di pagine, tra l'altro da tradurre, da mettere a posto, perché sono tutti contratti ed atti che vengono fatti in inglese.
Mi riservo, siccome però è una materia complessa che tra l'altro riguarda partite anche rilevanti, oltre che quella relativa al finanziamento di cose rilevanti, di riapprofondire ulteriormente la questione in Commissione con gli strumenti che ci sono garantiti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Chiudiamo il Consiglio con la risposta della Consigliera Modena e quindi gli ulteriori approfondimenti avverranno in altra sede. Grazie.

La seduta termina alle ore 16.30.